

Appello

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 aprile 2002

DELIBERA N. 38 del 19/04/2002

OGGETTO: Approvazione convenzione tra il Comune di Saronno e l'Associazione Emporio dei Lavori Ticino Olona per la gestione dello "Sportello del lavoro". Variazione al bilancio di previsione 2002 - 1° provvedimento

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Consiglio Comunale di oggi ha questo programma, è il caso di leggerlo per dare una spiegazione. Approvazione convenzione tra il Comune di Saronno e l'Associazione Emporio dei Lavori Ticino Olona per la gestione dello Sportello del Lavoro; sarà soggetta a votazione come delibera. Secondo: mozione presentata da Rifondazione Comunista sulla situazione in Palestina, anche questa sarà soggetto ad una votazione come mozione, è l'iter normale. Terzo: dibattito sul tema la situazione nei territori di Palestina e Israele, richiesta ai sensi dell'art. 39, comma 2 del D.L. 267/2000, è il Testo Unico.

Dalle ore 22 si terrà la seduta aperta al pubblico sul tema "Realizzazione del centro di intrattenimento relazionale familiare sull'area ex Lazzaroni". Questo, ai sensi di Statuto e Regolamento del nostro Consiglio Comunale, è una seduta aperta, in cui possono intervenire i cittadini, non è soggetta però a votazione, perché questa parte di seduta non è deliberativa, per cui non sono previste, né a termini di Statuto, né di Regolamento, votazioni di sorta, è semplicemente un dibattito. Quindi possiamo iniziare col primo punto. Relazione l'Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Per poter capire e definire a fondo quella che è la valenza di questa delibera, credo sia opportuno fare una piccola digressione su quella che è stata l'attività dell'Ente comunale saronnese nel settore del supporto al lavoro. Ripercorriamo allora, seppure velocemente, la storia recente, e partiamo dall'88, quando è nata la famosa Consulta per l'Economia e per il Lavoro; la Consulta è un organismo che vede fra i suoi aderenti una serie di Comuni del nostro circondario, oltre alle Associazioni imprenditoriali, l'Associazione Commercianti, l'Associazione Artigiani, i Sindacati più rappresentativi, gli Enti di formazione, organismo che ha lo scopo fondamentale di andare a monitorare e controllare quella che è la situazione occupazionale nel nostro territorio. Il passo successivo, che sicuramente è il passo più importante, è quello del 1995. Nel 1995 nasce proprio come emanazione della Consulta il Centro Servizi Lavoro. Centro Servizi Lavoro, esperienza unica nella provincia di Varese, e sottolineo quest'unica, che ha come scopo quello di dare attuazione alle cosiddette politiche attive del lavoro.

Cosa sono le politiche attive del lavoro? Sono tutte quelle attività che hanno lo scopo fondamentale di supportare, di aiutare coloro i quali si trovano in difficoltà occupazionale; politiche attive del lavoro sono non solo i colloqui con le persone che si trovano in stato di difficoltà, colloqui individuali o colloqui di gruppo, ma anche tutte quelle attività relative per esempio all'orientamento, alla formazione, alla pre-selezione, tutte finalizzate chiaramente a favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

Consulta vi dicevo, esperienza unica nella provincia di Varese, esperienza che fino al 1999 è stata finanziata con i fondi della legge regionale 9/91; purtroppo nel 1999 la Regione ha chiuso i rubinetti e l'Amministrazione si è trovata nella necessità di decidere se finanziare in proprio questo tipo di attività o se sospendere il servizio. Chiaramente l'Amministrazione scelse ai tempi di continuare questa esperienza, di continuarla finanziandola in proprio, non solo mantenendo quelli che erano i validi servizi fino ad allora erogati ma addirittura implementando i servizi. Vi ricordo che in questi anni è stato per esempio aperto uno sportello pomeridiano relativo alla formazione e uno sportello pomeridiano, in collaborazione con l'Associazione Artigiani, per la cosiddetta auto-imprenditorialità, cioè tutti coloro che hanno intenzione di iniziare una piccola attività imprenditoriale possono rivolgersi a questo sportello e avere una serie di indicazione e di consigli di ordine giuridico, di ordine contabile, di ordine fiscale, in modo da potersi chiarire le idee, se così possiamo dire, su quelli che sa-

ranno gli ostacoli che dovranno essere superati per avviare un certo tipo di attività micro-imprenditoriale.

Arriviamo perciò attorno al '97-'98, arriviamo agli anni in cui notevoli modifiche legislative sono andate ad impattare nel settore del lavoro e del sostegno alle persone in difficoltà. La legge del '97 ha come grossa innovazione quella di delegare alle Regioni e alle Province una serie di attività fino allora gestite centralmente, la legge però che dà ai Comuni anche la possibilità di andare a sottoscrivere, a concludere delle convenzioni con Enti di privato sociale, che svolgono sempre attività di politiche attive del lavoro, Enti di privato sociale che devono essere chiaramente autorizzati dal Ministero, per cui c'è una notevole selezione, un notevole controllo su quelli che sono gli Enti che possono attuare questo tipo di attività, che possono convenzionarsi con i Comuni per svolgere l'attività di cui vi ho parlato precedentemente.

Cosa è successo a questo punto? E' successo che proprio in questo ambito, proprio in questa visione, il Comune di Saronno ha voluto garantire quella che era la peculiarità - se così vogliamo definirla - del Centro Servizi Lavoro, quella che era l'autonomia e il grosso patrimonio del Centro Servizi Lavoro in tema di politiche attive del lavoro, andando a sottoscrivere con Emporio dei Lavori, società che ha tutte le necessarie autorizzazioni di cui vi ho parlato, una convenzione finalizzata alla gestione di quelle che sono le cosiddette politiche attive del lavoro.

Abbiamo voluto allora, con questa convenzione, andare a salvaguardare la unicità del Centro Servizi Lavoro mantenendo, al di là di quelli che sono gli schemi previsti dalla Provincia, una nostra autonomia di gestione, una nostra autonomia di scelta, una nostra autonomia di controllo relativamente a tutti quelli che sono i servizi che vengono erogati a favore dei lavoratori che si trovano in stato di difficoltà.

Quali sono le principali caratteristiche di questa convenzione? Direi innanzitutto che un primo dato da mettere in rilievo è il fatto che con questa convenzione avremo una maggiore apertura dello Sportello. Lo Sportello ad oggi era aperto tre mattine e due pomeriggi la settimana, con la convenzione avremo la possibilità di aprire lo Sportello tutti i giorni della settimana, sia alla mattina che il pomeriggio, e questo mi sembra già un punto rilevante, innovativo di questa convenzione. Andiamo poi a risparmiare dal punto di vista economico, a fronte di un totale di spesa del personale che chiaramente è la grossa spesa inerente al Centro Servizi Lavoro, di circa 70.000 euro, ci convenzioniamo con l'Emporio dei Lavori per un totale di 42.000 euro, per cui anche dal punto di vista economico abbiamo un vantaggio. Andiamo poi - e ci tendo a sottolinearlo - a dare una conti-

nuità al servizio; il Comune di Saronno non si disinteressa di questo tipo di attività, anzi, parteciperà attivamente alla gestione del Centro, non solo esponendo il proprio logo nella sede del nuovo Centro, che sarà comunque in una zona centrale di Saronno, ma anche trasferendo le operatrici del Centro Servizi Lavoro attuale, operatrici che hanno svolto in questi anni un lavoro veramente egregio, trasferendo queste operatrici al nuovo servizio, in modo da dare anche una notevole continuità a quella che è l'attività che è stata svolta fino ad oggi. Un altro particolare importante che voglio sottolineare, tutti i servizi erogati in sede della nuova convenzione verranno erogati gratuitamente, non solo agli utenti del Comune di Saronno, ma anche a tutti gli utenti che partecipano alla Consulta del Lavoro; per cui tutti gli utenti residenti nei Comuni appartenenti alla Consulta, potranno fruire dei servizi offerti in sede di convenzione in maniera gratuita dall'Emporio dei Lavori.

Direi sostanzialmente che i punti fondamentali sono questi. Riassumendo potrei dire che con questa convenzione andiamo a fornire un servizio migliorativo rispetto a quello che è stato fornito fino ad oggi, andiamo a risparmiare dal punto di vista economico, andiamo soprattutto a mantenere un'esperienza valida e importante, portata avanti nella provincia di Varese dal solo Comune di Saronno, facendo sì che i nostri utenti possano utilizzare e fruire di servizi migliorativi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Se i Consiglieri vogliono intervenire, Consigliere Arnaboldi, prego.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Alcune domande all'Assessore, al di là di una considerazione mia personale che riguarda l'esternalizzazione del servizio, cioè io sono un po' contrario, se non ci sono motivazioni o di obblighi di legge o di un effettivo miglioramento dei servizi nei confronti dell'utenza. In questo caso, leggendo la relazione, pongo alcune domande, e riguardano il costo attuale, che se non erro è di 135 milioni circa, escluso le spese di riscaldamento, telefono, pulizia locali ecc.; riguardano 4 persone, di cui una dipendente comunale a tempo pieno e 3 assunte con un contratto più o meno di consulenza e con orari variabili che dedicano al servizio.

Nella convenzione, se non ho letto male, si parla, a proposito di orari di apertura, di pomeriggi ecc. senza quantificare le ore complessive che i tre consulenti che dovrebbero passare all'Associazione Emporio dei Lavori dovrebbero pre-

stare. Per cui il problema che mi pongo è come facciamo a stabilire che ci guadagniamo o risparmiamo con la convenzione, se non ho il dato della quantificazione delle ore, al di là del miglioramento del servizio che potrebbe anche esserci, però con lo stesso personale che adesso lavora per il Comune, lo stesso personale andrebbe a lavorare per l'Associazione e non si quantificano le ore, si parla genericamente di ampliamento dell'apertura dello Sportello.

L'Associazione ho letto che porterebbe, come valore aggiunto, la banca dati della Provincia di Milano o del milanese, e questo aspetto è positivo.

Per quanto riguarda la sede, la situazione attuale secondo me è la migliore possibile, è ottima, perché nel palazzo comunale il cittadino si reca più facilmente, a parte gli accessi viabilistici ecc., la comodità, ma si reca anche con un rapporto tra cittadino ed Ente locale, non tra cittadino e Associazione anche di questo tipo. La domanda è: questa sede viene detto che è in centro, ma se lo sappiamo già adesso, dove?

L'altra cosa, l'ultima, vorrei che venisse chiarito il rapporto con l'Ente Provincia, nel senso che la preoccupazione è che di fronte ad una specie di rivoluzione in atto, che riguarda il mondo del lavoro da questo punto di vista dei vari uffici, cioè soppressione Ufficio di Collocamento ecc., occorrerebbe avere un quadro chiaro degli attori che si muovono sul territorio, cosa fanno, se sono coordinati tra di loro. La preoccupazione è di creare dei doppioni, confondere ancora di più. E' stato precisato, ed è preciso il rapporto che il Comune avrà, oltre che con l'Associazione, con la Provincia per quello che riguarda l'oggi e anche il domani, visto le trasformazioni in atto?

Avrei preferito, però non ho avuto tempo e mi è venuto in mente all'ultimo momento, che ci fosse allegata alla delibera anche un qualcosa in più rispetto all'Associazione, una descrizione di chi è, cosa fa, e anche se sono state sentite e ascoltate altre Associazioni similari, o se è stata l'unica che è stata chiamata dal Comune di Saronno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Arnaboldi. Chi altri vuole prendere la parola? Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Premesso che sappiamo che la normativa sancisce in genere la legittimità dei processi di privatizzazione dei servizi come questo, sottraendoli sostanzialmente alla gestione pubblica; premesso anche che in parte questi processi di privatizzazione sono indotti da un quadro di compatibilità economiche,

d'altra parte è stato ricordato prima dall'Assessore Renoldi che c'è stata una riduzione delle risorse regionali, e quindi che praticamente queste compatibilità economiche in qualche modo spingono a una esternalizzazione di servizi come questo, non solo di questo. Premesso anche che in tanti comunque sono i cantori delle virtù del cosiddetto libero mercato, e che quindi comunque preferiscono affidarsi in genere magari al privato piuttosto che al pubblico, mettendolo in concorrenza, in realtà noi continuiamo a pensare che comunque l'orizzonte che deve guidare l'iniziativa politica sia quello della garanzia di un accesso esteso ai servizi sociali pubblici, della loro maggior qualificazione, naturalmente anche per rispondere alle nuove domande sociali, e anche - e vorrei sottolinearlo - di quella che deve essere una rigida delimitazione dell'intervento dei soggetti privati a quelle che sono funzioni integrative e non sostitutive di quelle pubbliche. Inoltre naturalmente, questa la metterei comunque per ultima, è importante l'effettiva capacità di controllo da parte dei cosiddetti utenti, che devono poter usufruire gratuitamente o comunque a costi contenuti di questi servizi. Sostanzialmente, in sintesi, siamo per una gestione diretta dei servizi, salvaguardandone il carattere pubblico.

Fatta questa premessa, che comunque mi sembrava importante per inquadrare tutto il discorso, ci si domanda effettivamente se l'Amministrazione Comunale abbia davvero fatto tutto il possibile per sostenere e potenziare con opportune scelte di tipo logistico e di investimento un'attività importante di informazione e di orientamento, all'interno di un mercato del lavoro che è segnato da processi, come sappiamo, di ristrutturazione, di flessibilità e di precarietà crescenti. Questa cosa può darsi anche - e questa è una domanda - che in effetti, come sottolineava prima il Consigliere Arnaboldi, che ci siano anche delle responsabilità da attribuirsi alla Provincia; d'altra parte si tratterebbe di fare i conti quasi in famiglia, perché la gestione della Provincia non è né della sinistra né del centro-sinistra. Sicuramente l'immagine che rimanda questa operazione è di scoordinamento quanto meno, perché noi poco tempo fa in Consiglio Comunale avevamo affrontato una delibera che si riferiva all'Informagiovani e all'Informalavoro al quale venivano attribuiti compiti importanti dal punto di vista informativo, che senz'altro sono strettamente collegati ai compiti che verrebbero affidati all'Associazione di cui in delibera. Certamente il risultato è quello di una separazione, mi sembra, forse anche poco funzionale dei ruoli tra quello che è l'Informalavoro e tra quello che è il nuovo ambito che si va a costituire. Quanto meno anche una separazione fisica, perché abbiamo lo spazio dell'Informalavoro che rimane comunque

presso la Biblioteca e l'altro che verrà collocato altrove, quindi anche questo mi sembra un aspetto non secondario. Chiudo con una piccola chiosa: non abbiamo avuto informazioni effettivamente sull'Associazione che andrà a gestire, avrà tutte le garanzie sicuramente possibili, certo che sono andato a cercare sul dizionario Garzanti, Emporio sta per centro commerciale, grande deposito di merci, negozi in cui si possono trovare le più svariate merci e i più svariati tipi della stessa merce. Mi è venuta in mente quella che è la cosiddetta pre-selezione, vorrei ricordare, questa come chiosa finale, ma l'intervento era centrato su altri aspetti, come chiosa finale dico che i lavoratori certamente non sono merci. Questa, ripeto, prendetela così, come battuta. Sicuramente pensiamo che forse, l'ipotesi che facciamo è che questa maggioranza, di dimensioni contenute come direbbe il nostro Presidente del Consiglio, dati gli esiti elettorali, non abbia anteposto forse quelle che sono delle politiche sostanziali di sostegno al lavoro, all'occupazione, nonostante quello che l'Assessore Renoldi ha detto...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada, è fuori tempo già di un minuto, la ringrazio, chi altre deve prendere la parola? Mariotti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

... non ha certamente anteposto questo, probabilmente ha anteposto altri problemi di immagine e non sicuramente il lavoro e l'occupazione. Grazie.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Abbiamo letto la bozza della convenzione che affida la gestione dello Sportello Lavoro a un Ente esterno al Comune. Ci sembra che la decisione di appaltare a terzi questo tipo di attività sia buona, e anche la convenzione sembra sia redatta in maniera corretta, anche perché noi siamo favorevoli ad avere dei Comuni e degli Enti pubblici leggeri. Vorremmo però dire qualcosa che è al di sopra di questa delibera. Le riflessioni che voglio fare sono principalmente due: la prima riguarda i centri per l'impiego, gli ex Uffici di Collocamento. Come è noto questi centri dipendono ora dalla Provincia, che in questi ultimi tempi li ha trasformati profondamente. Già ora non sono più gli Uffici burocratici di un tempo, quando dipendevano dal Ministero del Lavoro; già ora le aziende che si rivolgono a loro per le pratiche di assunzione ricevono un trattamento nettamente migliore, ricevono un aiuto qualificato sia per l'applicazione delle

leggi relative alle assunzioni sugli sgravi contributivi, sui contratti di formazione, apprendistato, part-time ecc. Le normative già varate od in procinto di esserlo trasformeranno ulteriormente questi centri, che diventeranno veramente il punto d'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e di luogo d'informazione principale del mercato del lavoro e della formazione professionale. La sigla Sistema Informativo Lavoro collegherà tutti i centri per l'impiego italiani e tutti gli operatori privati che terranno così aggiornate le banche dei dati delle domande e delle relative offerte di lavoro.

Secondo il parere della Lega a breve termine le funzioni dello Sportello Lavoro non avranno più senso, in quanto tali funzioni saranno espletate dai Centri per l'impiego, che dipendendo dalla Provincia saranno vicini agli operatori locali del lavoro.

La seconda considerazione riguarda le Agenzie private di lavoro interinale. Queste Agenzie sono sorte da pochi anni ma si sono subito sviluppate, nonostante la legge preveda requisiti molto rigidi per ottenere l'autorizzazione ad operare, ad esempio 2 miliardi di capitale od uffici da almeno sei Regioni. Oggigiorno queste Agenzie possono solo affittare manodopera, ma le normative in gestazione daranno loro l'autorizzazione anche a mettere in contatto la domanda e l'offerta di lavoro, e quindi ad operare esattamente come Centri Provinciali per l'Impiego, con una sola grande differenza, che ci guadagneranno su questa attività.

Le considerazioni sopra esposte ci portano alla conclusione che, a breve, non avrà senso spendere dei soldi per far funzionare uno Sportello Lavoro seppur appaltato a terzi, in quanto i soggetti che faranno questa attività saranno molteplici e più organizzati. Poi si può anche pensare alla categoria dei consulenti del lavoro che già ora mettono in contatto le aziende con i lavoratori e che saranno in futuro inseriti nel SIL. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Airoidi, prego.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Io sono dell'opinione che per servizi di questo tipo non sia produttivo assumere posizioni preconcrete, o solamente di tipo affidato esclusivamente all'Ente pubblico o esclusivamente affidati a un Ente privato con scopo di lucro o senza scopo di lucro, meglio evidentemente senza scopo di lucro. Dal mio punto di vista l'importante è che ci siano tutte le garanzie che nel passare da una gestione all'altra ne derivino dei vantaggi in funzione dell'obiettivo che si vuole

raggiungere. In questo caso credo che l'obiettivo che si vuole raggiungere sia quello di dare, nel miglior modo possibile, lavoro a chi non ce l'ha, indipendentemente dal fatto che sia un lavoratore debole, mai entrato a far parte del mondo del lavoro o espulso dal mondo del lavoro, quindi con particolare attenzione alle persone deboli, magari perché poco istruite o avanti nell'età. Mi sembra che sotto questo profilo, per avere queste garanzie, le domande che prima ha anticipato il Consigliere Arnaboldi siano domande alle quali anche io tengo, che non ripeto perché vedo che l'Assessore aveva preso nota in precedenza. Terrei a capire bene, tra le altre cose, se il risparmio economico cui l'Assessore ha fatto cenno prima è dovuto fondamentalmente al fatto che il dipendente comunale oggi assegnato a questo compito viene riutilizzato dall'Amministrazione per altri compiti, se i 42.000 euro di costo annuale della convenzione sono comprensivi di IVA o a questo costo c'è da aggiungere IVA, e visto che si è fatto riferimento sul risparmio dei costi, specificatamente al risparmio dei costi per il personale, se ci sono altri risparmi o perché esplicitamente si parla di risparmio dovuto a una diminuzione del personale. Un'ultima cosa che mi piacerebbe capire è qual è il criterio che l'Amministrazione ha utilizzato per scegliere questo soggetto e non altri, se se ne sono contattati altri se ce ne sono, e se c'è della documentazione alla quale è possibile attingere per capire se la scelta, come presumo, viene fatta in funzione della migliore offerta che si è trovata sul mercato, in ordine agli obiettivi che ho citato dianzi in apertura del mio intervento. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Cercate di fare prima le domande.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Alcune domande sono state dette per cui non ne faccio più, mi interessava capire alcune cose per intervenire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono altre domande, la risposta all'Assessore.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Prima di entrare nel dettaglio delle risposte che mi sono state richieste, vorrei fare una considerazione di ordine generale. Qualcuno, non mi ricordo se il Consigliere Strada piuttosto che il Consigliere Arnaboldi ha detto a un certo punto "ho l'impressione che questa Amministrazione non abbia

fatto tutto il possibile per supportare e migliorare il servizio che viene erogato dal Centro Servizi Lavoro". Io vorrei rigettare totalmente questa impressione, e vorrei portare a sostegno della mia tesi il pensiero del Consigliere Pozzi che come ex Presidente della Consulta penso che possa confermare che il blocco del finanziamento regionale avvenuto nel 1999 avrebbe comunque dato una serie di problemi ingentissimi alla gestione del Centro Servizi Lavoro, fino al punto di pensare alla possibilità di sospendere questo tipo di servizio. Il solo e semplice fatto che comunque l'Amministrazione abbia deciso di continuare a finanziare questa attività, andando oltre tutto ad implementare i servizi che sono stati erogati con servizi nuovi, vi ho citato precedentemente lo Sportello formazione e lo Sportello autoimprenditorialità, vorrei citarvi anche il fatto che lo spostamento logistico del Centro Servizi Lavoro non è stato fatto per recuperare spazio in Comune, ma è stato fatto per inserire l'attività del Centro Servizi Lavoro in un'ottica che comprendesse anche l'Informagiovani. Voi sapete che anche l'Informagiovani si offre di fornire specificatamente ai giovani informazioni e servizi relativi al mondo del lavoro; lo spostamento del Centro Servizi presso la Biblioteca è stato proprio visto nell'ottica di andare a rendere omogenei i servizi e trovare delle sinergie operative sulla mera gestione operativa. Vi faccio un esempio: la segretaria amministrativa, che prima si occupava solo del Centro Servizi Lavoro, con il trasferimento presso la Biblioteca è andata ad occuparsi anche di Informagiovani, mettendo a servizio dei giovani quelle che erano le sue notevoli conoscenze nel settore. Per cui andare a dire in questo momento che l'Amministrazione si sia tirata indietro su un fronte importante e delicato come quello del lavoro mi sembra obiettivamente un po' ingiusto, e usiamo questo termine.

Entrando nello specifico delle domande che sono state poste, io forse non ho molto ben spiegato il principio. Con la legge del 1997 i Comuni si sono trovati nella condizione di non poter più gestire autonomamente i servizi del Centro Servizi Lavoro. Tenete presente, come vi ho ribadito in più occasioni, che il CSL è stata un'esperienza del solo Comune di Saronno; forse qualcosa di simile è stato fatto a Varese, ma in tutti gli altri Comuni della provincia un servizio simile non c'era. L'alternativa che si poneva era allora quella di cedere alla provincia l'esperienza fatta con il Centro Servizi Lavoro oppure continuarlo a gestire, sulla base delle possibilità offerte dalla legge, con una convenzione fatta con un soggetto del privato sociale, che avesse comunque determinate caratteristiche.

In relazione a questo tema faccio presente che in Comune abbiamo tutta la documentazione relativa all'Emporio dei Lavori, atti costitutivi, Statuto, approvazioni dei vari Mini-

steri, per cui se qualcuno volesse visionarli o addirittura ne volesse avere una copia non fa altro che chiederla e glie la facciamo recapitare immediatamente.

Un altro tema che è stato toccato, quello dell'orario. Io non vi so dire se il Centro Servizi Lavoro "nuovo" sarà aperto dalle 9 alle 12 piuttosto che dalle 9.30 alle 12.30; quello che vi posso dire con assoluta certezza - e questo è precisato in convenzione, è che comunque il raggio, lo spettro di apertura del Centro sarà maggiore rispetto a quello attuale. Nei pomeriggi ci sarà la possibilità, a grandi linee ti posso dire dalle 9 alle 12 o 12.30 alla mattina e dalle 15.30, 16.00 alle 19.30 al pomeriggio, però non ti so dire se l'apertura è alle 15 piuttosto che alle 15.30, questo lo concorderemo assieme, non c'è assolutamente alcun problema, anche perché avete visto che comunque, con questa convenzione, non si va a cedere in toto il servizio, ma comunque l'Amministrazione Comunale sarà sempre presente anche con incontri periodici con i referenti, per poter garantire un servizio all'altezza.

Sede il palazzo comunale diceva Arnaboldi, preciso che la sede non è più al palazzo comunale, è stata trasferita l'anno scorso alla Biblioteca, proprio nell'ambito di una sinergia con l'Informagiovani.

Qualcuno mi chiedeva i rapporti con l'Ente Provincia. Voi sapete che l'attività del Centro Servizi Lavoro fino al 2000 è stata gestita in convenzione con la Provincia. Il 26 luglio del 2000, mi ricordo la data con precisione perché è il mio onomastico, a fronte della scadenza della convenzione, io inviavo all'Assessore Borgo e per conoscenza alla dirigente dott.ssa Rossignoli una lettera che è qua in visione per chi ne fosse interessato, con la quale chiedevo proprio ai referenti provinciali un incontro per chiarire quella che sarebbe stata l'attività, o quelle che sarebbero state le intenzioni della Provincia in seguito alla scadenza della convenzione. La lettera, vi ripeto, è datata 26 luglio 2000, l'incontro ha avuto luogo il 23 maggio 2001, e l'Assessore Banfi era con me, per cui può garantire sulla veridicità della data che vi ho fatto presente, per cui lascio trarre a voi le debite conclusioni.

Altro tema che è stato toccato, il risparmio che si è avuto dal punto di vista economico, il trasferimento delle operatrici del Centro Servizi Lavoro all'Emporio del Lavoro. Tenete presente che le tre operatrici che attualmente lavorano al CSL vanno ad integrare gli organici dell'Emporio del Lavoro, non è semplicemente un trasferimento delle nostre operatrici che prima lavoravano alla Biblioteca e adesso lavorano presso la nuova sede, che fra parentesi sarà situata in via Carcano. Le tre operatrici vanno ad integrare gli organici già previsti dall'Emporio del Lavoro, io personalmente ci tenevo molto a far sì che queste tre operatrici conti-

nuassero l'opera svolta fino ad oggi, proprio in relazione alla validità notevole del lavoro che è stato svolto in questi anni. Credo che anche da parte dell'Emporio del Lavoro ci sia stata una convenienza dal punto di vista operativo, perché comunque si è presa in carico tre persone che il loro lavoro lo fanno e lo fanno in maniera molto seria e molto fruttuosa per le persone che si trovano in difficoltà.

Altre Associazioni: noi siamo partiti dal presupposto che comunque la normativa ci dava la possibilità di andare a convenzionarci con Associazioni del privato sociale che avessero determinate caratteristiche. A fronte dell'esperienza di questa Associazione nella gestione di un certo tipo di attività, a fronte anche delle verifiche che abbiamo fatto nella provincia di Milano, dove queste attività di politiche attive del lavoro vengono svolte dall'Emporio, abbiamo ritenuto che l'esperienza accumulata da questa Associazione fosse talmente valida da permetterci di concludere e convenzionarci con loro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Altri interventi? Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non rifaccio tutta la storia che è già stata fatta, perché ormai credo che non sia il caso. Sono anche d'accordo che ci sono stati dei grossi cambiamenti nella normativa, però vorrei sottolineare alcuni aspetti che mi sembrano fondamentali. Questa è un'esperienza se vogliamo unica in provincia di Varese, può anche darsi che ne sia innamorato, però voglio capire fino in fondo l'utilità di questa scelta, e devo dire francamente che non sono ancora convinto. Non sono ancora convinto perché ci sono sì alcuni aspetti positivi, però è vero che è un problema anche di strategie di come si vuole muoversi, nel senso che il Comune non era obbligato a fare questa strada, salvo un problema economico che era già stato citato ma che era partito prima di oggi; può averlo condizionato ma è indiretto, non credo sia stata quella la motivazione, almeno non credo sia stata quella. Una strada possibile può essere questa, quella di esternalizzare, poi vediamo meglio alcune cose; l'altra strada è quella di mantenerlo anche per capire meglio, e su questo condivido una parte della rappresentante della Lega quando ha rifatto brevemente alcuni accenni rispetto a quello che potrà succedere. Io ad esempio arrivo a questa conclusione, credo che fosse possibile andare avanti, proprio per capire come inserirsi in questo processo, nel senso che è vero che il privato si affianca al pubblico, ma il pubblico non è superato; sarà cambiato, anche gli attuali Uffici per l'impiego stanno

cambiando anche con normative recenti, ma sicuramente non è stata tolta una loro significativa competenza.

Detto questo viene oggi confermato che non c'è più dal 2000 la collaborazione con la Provincia, o comunque una convenzione con la Provincia, e devo dire che alcune informazioni sicuramente le avevo raccolte, ma non mi convince il fatto che in due anni questo problema non sia risolto; probabilmente ci sono accentuazioni diverse da parte della Provincia, richieste diverse, non do la colpa né a una parte né all'altra, ma penso che una qualche soluzione che non fosse solo l'empasse era indispensabile. In ogni caso era saltata comunque anche la convenzione che avevamo firmato a suo tempo, che prevedeva una maggiore collaborazione ai fini del nuovo ruolo dei Centri per l'Impiego. Di fatto adesso, invece di mantenere quella collaborazione, con le dovute distanze ma giusta, viene fuori una cosa un po' strana, da una parte si mantiene la collaborazione con la Provincia per quanto riguarda l'Informalavoro, che è un pezzo di questo percorso, però diventa parallelo, a lato, non vorrei che sia schizofrenico perché poi dopo fanno tutti una parte del percorso simile, però parallelamente, almeno non mi risulta nella convenzione che ci sia una formalizzazione delle due attività. Dall'altra parte parte questo servizio esternalizzato, e credo che sia il caso di dire che viene messa in questa nuova esperienza tutta la competenza del Centro Servizi Lavoro. Le preoccupazioni che diceva l'Assessore della critica io non le avevo colte, io avevo colto più il discorso del rapporto con la Provincia, però questa è una cosa di dettaglio.

Di fatto si mette l'avviamento della nostra esperienza a disposizione del privato; noi questa esperienza la mettevamo comunque a disposizione dei lavoratori che venivano, quindi la differenza è nei confronti di chi gestirà, nel senso che è vero che alcune cose saranno migliorative, cioè il tempo in più; sulla banca dati è migliorativo, però con la Provincia si poteva avere lo stesso, quindi non è questa credo la novità, anche perché loro la prendono perché sono già sulla Provincia di Milano. Quindi di fatto c'è questo discorso dell'avviamento che viene dato e il corrispettivo mi sembra che non sia, anche perché non è chiaro, nel senso che è vero che il servizio è gratuito, vado molto di corsa, ma lo dice la legge che il servizio deve essere gratuito, quindi anche se non lo mettevamo nella convenzione probabilmente non cambiava niente, perché la legge dice è l'utente che deve avere la gratuità. Il problema è dopo, il rapporto che questa Agenzia avrà con le aziende, che ovviamente presumo si farà pagare, come tutte le società che su questo versante fanno intermediazione del lavoro riconosciuta, quindi non lo fanno gratis, è vero che non hanno scopo di lucro, ma una rendita per permettere di stare in vita c'è. Questi aspetti mi la-

sciano molto perplesso, aggiunto anche il fatto che il Comune comunque mantiene il suo logo, quindi rischia di essere una commistione fra un pezzo comunale, un pezzo privato, anzi gli diamo il logo per vendere meglio; adesso io estremizzo il concetto, ho pochissimo tempo, però lo metto in questi termini. Mettiamo a disposizione anche il logo del Comune per vendere il prodotto, e questa cosa non mi sembra molto bella.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Solo una brevissima replica. Mi sembra che la preoccupazione che aleggia questa sera nell'aula sia non tanto quella di vedere i servizi forniti ai lavoratori diminuiti, ma sia soprattutto quella di vedere lo spettro del privato che si avvinghia ancora una volta a un servizio che prima era gestito dall'Ente locale. Credo di aver precisato che comunque e in ogni caso l'Ente locale non poteva più continuare a gestire autonomamente questo tipo di servizio. La cosa che io vorrei sottolineare, al di là del fatto che il servizio poi sia stato convenzionato con un Ente del privato sociale, che poi è una cosa un po' diversa dal privato privato, la cosa che vorrei sottolineare sta sostanzialmente nel fatto che noi, nonostante le difficoltà presenti nell'attuale situazione, abbiamo la possibilità di andare a fornire, ai lavoratori che si trovano in difficoltà, i servizi migliorati rispetto al passato per far sì che questo stato di difficoltà possa finire. Credo che il punto da sottolineare sia questo: a fronte di una situazione del mondo del lavoro complicata anche dal punto di vista legislativo, con questa convenzione noi andiamo a fornire una serie di servizi che non sono solo informativi, state attenti, in questa convenzione non si parla solo di informazione, si parla di incontri singoli, si parla di incontri di gruppo, si parla di orientamento, si parla di formazione, si parla di pre-selezione; sono tutti servizi che permetteranno comunque ai nostri lavoratori non dico di risolvere i loro problemi, ma sicuramente di avere un grosso aiuto. Per cui, al di là del fatto che il servizio sia svolto dal privato sociale, dalla Provincia piuttosto che dal Comune, il nodo che io voglio sottolineare è che comunque i servizi rimangono e addirittura vengono migliorati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Ben felice dell'intervento dell'Assessore, l'ultimo, che mi ha tolto svariate cartucce, perché parte del mio intervento

andava in quella direzione. E' come un po' l'impressione che, al di là di ragionevolissime preoccupazioni espresse da alcuni componenti dell'opposizione, preoccupazioni che sono convinto già in parte hanno trovato una risposta all'intervento dell'Assessore, e maggiormente troveranno risposta nel declinarsi di questa attività, al di là di questo che è il giusto mestiere del Consigliere Comunale, in alcuni accenni ho l'impressione che ci siano due visioni ideologiche differenti del problema.

La convenzione che questa sera noi andiamo a votare è una realizzazione corpora del principio di sussidiarietà, che, per quel che riguarda la sensibilità politica di questa Amministrazione, è il principio sostanziale, che non si contrappone ideologicamente al principio di centralismo statale ma è un'alternativa al centralismo statale, è un altro modo di affrontare alcune questioni. La storia dimostrerà - in alcuni casi l'ha già dimostrato e in altri casi no - quali dei due sistemi è migliore. Noi siamo convinti che questa scelta sia una scelta opportuna ed interessante, ne siamo convinti perché conosciamo le precedenti esperienze dell'Ente col quale ci andiamo a convenzionare, che, non l'ha detto nessuno se non velatamente, e questa è una parte dell'intervento del Consigliere Airoidi che vorrei sottolineare, non è vero che non è importante se il privato sociale è profit o non profit, è importante, è molto importante, e direi che altrettanto molto importante è il fatto che il privato sociale col quale ci andiamo a convenzionare questa sera è un privato sociale no profit. Questo è un messaggio importante. Naturalmente la visione ideologica dello Stato, della Pubblica Amministrazione, di qualcuno, non può accettare una cosa di questo genere perché vede nel privato, qualunque privato esso sia, un pericolo. Noi personalmente non vediamo nel privato un pericolo, non vediamo nel privato il peccato originale, vediamo il peccato originale nel pubblico che non funziona o nel privato che specula; ma vigiliamo, e vigiliamo molto bene perché quel privato lavori e non speculi, ovviamente.

Per cui io credo che la convenzione che stasera andiamo a votare, verrà giudicata dalla storia, e siamo molto ottimisti in questo senso, perché la storia dell'Ente col quale ci andiamo a convenzionare è una storia positiva, come giustamente sottolineava l'Assessore non dà pura e sempre informazione (leggi smistamento delle persone), ma dà formazione, dà orientamento. E nasce come un'esperienza nella quale il patrimonio di esperienza degli uffici comunali non va disperso, assolutamente, anzi, lo specifico di esperienza sul territorio saronnese entra a far parte di un'organizzazione più grande. Quindi ci ritroviamo con una sensibilità già nota, già consolidata, che nasce dall'esperienza dei dipendenti e dei consulenti del Comune, che va a unirsi, a inte-

grarsi con l'esperienza, altrettanto nota, grande, e mi si permetta di dire, i dati li conosco, ampia ed estremamente fruttuosa, il cui risultato finale sarà che, a prescindere dal fatto che non ci sia solo e soltanto il logo del Comune sotto quella iniziativa, siamo convinti che un numero importante di giovani e di meno giovani, che non hanno lavoro o che hanno lavoro precario, tramite questa iniziativa potrà finalmente avere un lavoro. Io credo che un po' di pragmatismo da questo punto di vista sia opportuno, naturalmente fatte salve tutte le perplessità alle quali credo l'Assessore abbia già risposto con dovizia di particolari. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Beneggi. Non ci sono altri interventi? Possiamo porre in votazione. Dichiarazione di voto al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Come gruppo D.S. faccio una dichiarazione di voto negativa, contraria rispetto a questa delibera, le motivazioni le ho brevemente dette, quindi sono sicuramente da esplicitare meglio, ma credo che siano state perlomeno colte. Trovo curiosa questa condizione di sussidiarietà, per cui il Comune, il pubblico mette i soldi, mette il logo, mette l'esperienza, e i benefici poi li prendono gli altri, perché è vero che i lavoratori questo stesso servizio, basta vedere l'elenco delle cose che stanno in allegato, sono le stesse, almeno potenzialmente, a quelle che avrebbe già potuto e faceva il Centro Servizi Lavori, e in un contesto lo stesso ampio quanto quello che ci ha detto, perché il rapporto con la Provincia lo ritengo fondamentale. Poi ci saranno e ci sono delle contraddizioni che adesso non vado a dire, anche perché molte informazioni non le so, ma sicuramente so che ci sono, però in un ambito di territorialità provinciale, visto che la Regione ha detto le Province ve le gestite voi, il nostro interlocutore comunque rimane la Provincia, e quindi fare finta che la Provincia non ci sia credo sia un errore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Dichiarazione di voto del Consigliere Airolidi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

A maggiore tranquillità del Consigliere Beneggi credo nel mio primo intervento di aver detto che sicuramente una convenzione con il privato sociale no profit è meglio, molto

meglio; se non si è capito lo ripeto, cosicché anche chi ci ascolta da casa lo capisco perché questo è il mio pensiero. Riguardo alle domande poste all'Assessore Renoldi io con rammarico mi devo dichiarare non soddisfatto, nel senso che sugli orari sostanzialmente non ho avuto risposta, cioè andiamo a stipulare una convenzione con degli orari possibili, va bene. E sui criteri di scelta, che io mi sono ben guardato dal dichiarare non legittimi, ci mancherebbe altro, non credo di aver detto nulla di simile nel mio intervento, ho chiesto se erano state fatte comparazioni con altre offerte, perché l'obiettivo, ripeto, deve essere a mio avviso quello di dare il miglior servizio alle migliori condizioni. Allora se ci accontentiamo di un'offerta sola magari ci va bene e magari non ci va bene, per cui dal mio punto di vista, amministrativamente parlando, questa è una carenza. Mi permetto di porre una domanda sull'art. 14, se è concessa, rapidissima, dove si dice che al termine del rapporto di convenzione che dura un anno, qualora la convenzione venga rinnovata o se ne faccia una nuova, è sufficiente un atto da parte della Giunta Comunale. Quindi anche se se ne fa una nuova, potenzialmente diversa, non torna più in Consiglio Comunale, ho capito bene? Ho posto la domanda, il mio voto in questo momento sarà di astensione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Dichiarazione di voto. Credo che è importante rivendicare una continuità nello sviluppo di questo tipo di servizi, credo che comunque il solo fatto di continuare di per sé non sia sufficiente, è una condizione necessaria e fondamentale ma non sufficiente, perché vanno poste le condizioni per il futuro, per un'efficacia di questo servizio, cosa che come dicevo prima per esempio con quei disguidi, quei problemi che vedono l'Informalavoro da una parte e questo tipo di servizio dall'altra potrebbero invece subire qualche colpo, e le condizioni anche per garantire un carattere pubblico di servizi di questo tipo, cosa che di fatto già viene a cadere in questo momento. Non capisco poi o capisco in parte il discorso dell'autonomia, perché autonomia da chi? Abbiamo un rapporto con un Ente intermedio pubblico che è la Provincia, sul quale effettivamente non è ben chiara la cosa, perché come dicevo prima mi sembra che rimanga in fondo una sorta di scoordinamento.

Per tutti questi motivi, pur approvando la continuità, non ritengo sufficiente, credo che per il futuro vadano date ben

altre garanzie al cittadino e ai lavoratori, per questi motivi il voto di Rifondazione Comunista sarà contrario.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dichiarazione di voto del Consigliere Arnaboldi.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Io sono parzialmente soddisfatto delle risposte dell'Assessore, perché su alcune cose, non mi ripeto perché l'hanno già detto altri Consiglieri, ma non sono state esaurienti. Però io credo che debba essere data, oltre che la continuità, debba essere anche privilegiato il servizio e migliorato il servizio all'utenza. Se, al di là della perplessità esternata prima del servizio dato in appalto, io sono disponibile ad un discorso di astensione, privilegiando sempre il discorso dell'utenza, se però come diceva il Consigliere Airolti prima, fra un anno in Consiglio Comunale si porta la relazione, e non è che la Giunta provvede al rinnovo o alla nuova convenzione; sul rinnovo ancora, ma la nuova convenzione dovrebbe venire comunque in Consiglio Comunale. Io potrei considerarlo un esperimento a verifica, e in questo senso motivo l'astensione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? L'Assessore risponde.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Al Consigliere Pozzi solo una brevissima precisazione. Far finta che la Provincia non ci sia è un errore, sono pienamente d'accordo con lei, il fatto è che qui nessuno ha fatto finta che la Provincia non ci fosse, tanto è vero che nello scorso Consiglio Comunale siamo andati a sottoscrivere due convenzioni per Informagiovani e Informalavoro. La Provincia c'è, la Provincia ci ha dato un'opzione, abbiamo ritenuto migliore una seconda opzione, è una scelta che può essere condivisa o meno, benissimo.

Sul discorso del rinnovo da portarsi in Consiglio piuttosto che in Giunta chiedo il parere del Segretario Comunale, da parte mia non c'è alcun problema a riportare un'eventuale modifica o un eventuale rinnovo in Consiglio.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Non mi pare che ci siano problemi da attribuire alla competenza dalla Giunta, una volta che il Consiglio l'ha approvato nelle sue linee fondamentali. Si tratta di una rinnovazione, lo schema principale è già stato approvato dal Consiglio Comunale, purché non siano modifiche sostanziali; è logico che se le modifiche dovessero essere sostanziali siamo alla presenza di una nuova convenzione, ma se la modifica non è sostanziale no. Difatti se si ricorda già l'altra volta abbiamo portato in approvazione una convenzione, ora non mi ricordo bene che cosa, era proprio con la Provincia, erano quelle due convenzioni fatte con la Provincia a proposito di Informagiovani, e come ultima parte del dispositivo c'era un discorso che quelle convenzioni potevano essere modificate, purché non fossero in elementi sostanziali, su proposta del dirigente ed approvazione della Giunta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Facciamo una bella cosa, togliamo dal punto 14 le parole da "o attraverso" sino a "nuova convenzione", così almeno abbiamo accontentato tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Va bene, possiamo quindi passare alla votazione, ovviamente per alzata di mano perché non c'è altro mezzo elettronico. Parere favorevole? Astenuti? Contrari? La delibera viene approvata con 18 voti favorevoli, 4 contrari e 5 astenuti. Dobbiamo votare per l'immediata esecutività: parere favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? 4.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 18 aprile 2002

DELIBERA N. 39 del 19/04/2002

OGGETTO: Mozione presentata da Rifondazione Comunista sulla situazione in Palestina e Israele

DELIBERA N. 40 del 19/04/2002

OGGETTO: Dibattito sul tema "La situazione nei territori di Palestina e Israele" (richiesto ai sensi dell'art. 9, comma 2, del D. Lgs. 267/2000)

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Dicevo che, era per evitare una lettura, tenendo conto che nei giorni scorsi da quando è stata presentata ad oggi ci sono state delle cose che hanno cambiate, ci sono state delle mozioni presentate, degli emendamenti ecc. Dico questo perché, prima di leggere quella, anche la mozione che è stata presentata è stata emendata e avevo accettato la possibilità di cambiamento, quindi non so se vogliamo già tenere conto di una versione modificata, evitando di leggere adesso quel testo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Pensi di ritirare la mozione che ha presentato e dare lettura a quella presentata, va bene?

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Possiamo chiamarla emendata, nel senso che riprende punti di questa con alcune integrazioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Perché c'è anche una mozione presentata da una unità di intenti della maggior parte del Consiglio Comunale, è la stessa?

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

No, non è la stessa. Quello che chiedo è se il caso di vedere quella oppure no, immagino che ne andranno lette più di una forse.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Presenta una variante.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Le porto questo testo? A lei è già pervenuto quello unitario?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sì, mi è pervenuto quello unitario.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Credo che comunque vada data una copia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Devo dire che è una situazione abbastanza irregolare però.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Se vuole leggere la mozione di partenza, dopodiché sviluppiamo il dibattito all'interno va benissimo lo stesso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ritira la mozione presentata precedentemente, allora bisogna dare lettura della sua mozione, e quindi presenta direttamente un emendamento all'intera mozione, allora questo diventa regolare. Allora prima la lettura della mozione e poi di questo emendamento; verrà posta comunque in votazione la mozione, e quindi l'emendamento alla mozione, o viceversa.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Domandavo un'altra cosa, ma il punto successivo non è stato integrato?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Nel punto successivo esiste una mozione unitaria.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Non è un unico punto questo sulla Palestina?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, perché è stata presentata a suo tempo, e siamo nei termini giusti, una richiesta di Consiglio Comunale relativa alla situazione nei territori di Palestina e Israele, che è stata firmata pressoché dall'unanimità dei rappresentanti del Consiglio Comunale come i capigruppo, credo che mancasse solo la sua firma Consigliere, e quindi questo è il terzo punto, di cui è parte integrante la mozione unitaria che è stata presentata e discussa.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi domando se non sia un'unica discussione da farsi oppure no.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No perché sono due punti diversi, perché questa mozione l'aveva già presentata al precedente Consiglio Comunale, però era molto fuori termine perché è stata presentata al pomeriggio, non ricordo esattamente quando; però non è una cosa prevista, ne abbiamo già parlato diffusamente. Per cui questa mozione rientrava nel Consiglio Comunale odierno. Il punto successivo è relativo alla richiesta di Consiglio Comunale, che è stata presentata dalla maggioranza, credo da quasi la totalità dei Consiglieri Comunali attraverso i loro capigruppo. Consigliere Pozzi, se vuole spiegare la ringrazio.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che ho partecipato con altri a questa riunione del Coordinamento in preparazione di questa riunione credo che, come prevede il Regolamento, anche perché abbiamo poco tempo a disposizione, dopo ci sarà un altro punto all'ordine del giorno con cui abbiamo un impegno visto che è un Consiglio Comunale aperto, quindi la scadenza delle ore 10 credo che sia giusto mantenerla. Credo che un modo sicuro è quello di riunificare i due punti, visto che sono sullo stesso argomento; leggiamo o non leggiamo, nel senso che se non si propone la lettura della mozione di Strada non viene letta, propongo che vengano lette le mozioni che ci sono sul tappeto e si vada subito alla discussione delle stesse, se non ci

sono emendamenti, se ci sono emendamenti lo vediamo nella discussione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La discussione possiamo farla su entrambe le mozioni contemporaneamente, non ci sono problemi. Quindi do lettura, per risolvere un po' il problema dei tempi perché il pubblico ha i suoi diritti, i cittadini quindi hanno i loro diritti, leggiamo direttamente questo emendamento, che è un maxi emendamento per cui modifica l'intera mozione, se questo mi è consentito dal Consigliere Strada, va bene? Non ha detto che la ritira, ha detto che fa un emendamento all'intera mozione.

(Il Presidente dà lettura della nuova mozione presentata da Rifondazione Comunista nel testo allegato)

Io vorrei dare lettura anche dell'altra, per cui riuniamo la discussione in una. Per cortesia, Consiglieri, evitiamo i commenti, vi ringrazio molto, Consigliere Guaglianone, è inutile che parli ad alta voce per cercare di farsi sentire. Scusate, vengono chiesti cinque minuti di sospensione, anche meno.

SOSPENSIONE

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se volete riprendere posto per cortesia, si ricomincia. Ci sarà un ritardo nella parte successiva, è ovvia, cioè nella parte del Consiglio Comunale aperto, perché i Consigli Comunali si sa quando iniziano e non si sa quando finiscono, ed è impossibile dare un tempo assolutamente preciso. Si era detto di fare una discussione unitaria su entrambe le mozioni. La seconda mozione.

(Il Presidente dà lettura della mozione presentata dai gruppi Forza Italia - USC - AN - Margherita - Federalisti - C.I.S. - D.S. - I Democratici Laburisti Repubblicani - Lega Nord - SDI, nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo quindi aprire la discussione, che deve vertere su entrambe le mozioni, prego i Consiglieri di rimanere nei tempi in modo da poter consentire l'esecuzione della successiva parte, cioè il Consiglio Comunale aperto. Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Come per la mozione presentata sul medesimo argomento dal Consigliere Marco Strada di Rifondazione Comunista e discussa in questo Consiglio Comunale il 30.11.2000, quella odierna è altrettanto non condivisibile. Analogamente alla precedente è basata su affermazioni in parte false, e soprattutto assolutamente faziose e di parte. Quando si parla di bombardamenti sulla popolazione civile palestinese, genocidio, annientamento dell'autorità palestinese, eliminazione fisica di Arafat e ancor peggio di terrorismo di Stato, è evidente che si ha una visione per nulla obiettiva e completamente distorta della situazione attuale.

E' a tutti evidente che l'obiettivo di Israele non è quello di occupare i territori destinati a creare lo Stato della Palestina, né tanto meno quello di eliminare fisicamente Arafat, perché se così fosse ne avrebbe avuto in passato la forza militare e migliori occasioni per farlo, ma semplicemente quello di difendere e prevenire gli attacchi sempre più frequenti e sanguinosi effettuati dai kamikaze palestinesi.

Bisogna notare inoltre che questa operazione di prevenzione e di difesa non è una iniziativa del falco Sharon, come si vuol far credere, ma essa è voluta dalla stragrande maggioranza della popolazione israeliana, e con l'appoggio di tutto il Parlamento israeliano, destra e sinistra compresa. Non è assolutamente sicuro che Israele ottenga in questo modo il suo scopo, ma è forse l'unico tentativo e l'ultima disperata carta di uno Stato democratico che vede a rischio la sua stessa esistenza.

Non si tratta evidentemente di una guerra, perché in questo caso Israele ha dimostrato in passato di esserne ben preparata, ma di un terrorismo vigliacco, escogitato dai Fondamentalisti islamici palestinesi che mandano a far esplodere i propri giovani con false ideologie e blasfemo fanatismo religioso, in mezzo alla popolazione civile israeliana. Purtroppo questi giovani hanno imparato l'odio, l'intransigenza, la falsità dei fatti storici sulla Palestina anche sui libri di testo scolastici finanziati dalla Comunità Europea. Forse sarebbe opportuno che il nostro Consigliere Strada, grande pacifista a senso unico, ne prendesse

visione. Io mi chiedo e vi chiedo: cosa avrebbe fatto lo Stato italiano e il nostro Governo se in un mese 11.600 italiani connazionali fossero stati uccisi o feriti a causa del terrorismo, perché tale è il rapporto fra le vittime, 1.200, e la popolazione italiana 58 milioni, e quella israeliana che sono 6 milioni, dei quali 1.3 milioni palestinesi, ve lo ripeto, 11.600 morti in un mese italiani se facciamo il rapporto con la popolazione.

Israele ha più volte chiesto all'autorità palestinese, ad Arafat, di intervenire presso le frangie più estremiste per far cessare solo per qualche giorno gli attentati suicidi, in modo da poter iniziare delle mediazioni e delle trattative. Ma il risultato è sempre stato l'opposto, non appena viene un intermediario autorevole, come è successo recentemente con Colin Pawell, si verifica l'ennesimo attentato suicida. Che significa questo? O l'autorità palestinese non è in grado di imporre nemmeno una tregua di qualche giorno, o anzi, che c'è una connivenza almeno di una parte delle autorità palestinesi con i terroristi, come sembra provato da alcuni documenti trovati negli uffici, e soprattutto dal fatto che Arafat non condanna mai apertamente e chiaramente gli attentati; se lo fa, e comunque molto ambiguamente, solo quando vi è costretto da interessi di politica internazionale.

Si può obiettare che anche Israele, al tempo del protettorato inglese sulla Palestina un gruppo terroristico fece attentati dinamitardi; ma questi le bombe le mettevano nelle Caserme e alle postazioni militari, e mai fra i civili in Israele o tanto meno nel resto del mondo.

Quando poi il Governo di Israele mise fuori legge quel gruppo terroristico - e qui sta la grande differenza tra le autorità palestinesi e gli israeliani - gli israeliani stessi perseguirono i responsabili, li presero, li giudicarono davanti a un Tribunale e li condannarono.

L'occupazione attuale quindi è solo un gesto disperato per cercare di scovare i terroristi e di eliminare i loro capi, cercando il più possibile di non colpire la popolazione civile. Si tratta evidentemente di un'azione estremamente pericolosa e difficile, considerato che i terroristi si preparano e si nascondono in mezzo alla popolazione civile, e quando scoperti e braccati si riparano da veri eroi dell'Islam violando, con le armi in mano, persino i luoghi sacri della Chiesa della Natività a Betlemme. Israele sente oltretutto l'ostilità di molta stampa e delle televisioni di molti Stati europei, che apparentemente vogliono sembrare equidistante, ma danno molto spazio a manifestazioni anti-israeliane, che sfociano quasi sempre in atti di espressione di anti-semitismo. La popolazione di Israele dopo diverse guerre, 50 anni di vita vissuta in continuo stato di allerta con infiniti attentati...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni, cerchi di concludere, grazie.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io non concludo vada avanti il Consigliere Busnelli.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Consigliere Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Grazie. Io continuo ed avrei preferito che avesse continuato il Consigliere Longoni, d'altra parte però dare cinque minuti di tempo a un Consigliere, cinque minuti a un altro e cinque minuti a un altro ancora, sarebbe stato preferibile secondo il mio punto di vista che un Consigliere solo potesse esprimere liberamente quello che aveva detto.

Comunque riprendo dai punti sui quali aveva terminato il mio collega.

La popolazione di Israele, dopo diverse guerre e 50 anni di vita vissuta in continuo stato di allerta, con infiniti attentati mirati alla sua eliminazione, decisamente non ne può più, e vuole vivere come un Paese normale. E' quindi fortissimo negli israeliani il sentimento di trovare una soluzione pacifica, che naturalmente prevede la costituzione di uno Stato palestinese, possibilmente democratico, col quale avere rapporti normali e relazioni normali. Bisogna ricordare che il premier Barak, che ha preceduto Sharon, durante gli incontri con Arafat e Clinton, aveva offerto non solo il 97% dei territori richiesti dai palestinesi per la formazione del loro Stato, ma anche la parte est di Gerusalemme, cosa che per la popolazione ebraica era un sacrificio enorme. Nessuno ha tuttora capito perché Arafat non abbia accettato una proposta tanto generosa, forse perché non vuole la pace, perché nel suo profondo vuole tutta la Palestina, o vuole buttare a mare tutti gli ebrei, o forse perché se l'avesse accettata temeva di fare la stessa fine di Rabin, premio nobel per la pace israeliano ucciso da un estremista sionista, ma questa volta per mano dei suoi estremisti islamici? Perché Arafat non usa il metodo della non violenza per conquistare la libertà del suo popolo? La vera non violenza, quella che Ghandi ha insegnato a tutto il mondo, ha permesso al popolo indiano di ottenere la libertà dall'occupazione imperiale inglese. Perché invece Arafat,

che è economicamente supportato da molti Paesi arabi straricchi con i soldi del petrolio che noi paghiamo profumatamente, che si è saputo possiede svariati conti correnti bancari in milioni di euro, e si permette di mantenere la moglie e familiari in una sfarzosa residenza parigina, non usa questa ricchezza e non si fa finanziare per creare sviluppo economico con infrastrutture e insediamenti produttivi, in modo tale da elevare il tenore di vita del suo popolo? Perché invece preferisce farsi inviare navi cariche di armi e tenere il suo popolo nella disperazione? Lo sanno bene quei Paesi arabi finanziatori, ma forse cominciamo a capirlo anche noi; se i palestinesi potessero realizzare una prospettiva di vita nel lavoro, nella prosperità e nella pace, dove troverebbero disperati, offuscati dall'indigenza, dall'orgoglio ferito, istigati sin dall'infanzia all'odio per gli ebrei, disposti a continuare questa guerra assurda e a farsi saltare in aria? Bisogna smettere di essere così di parte. E' certo che se si è arrivati a questo punto molti errori sono stati fatti anche dal Governo israeliano, ma evidentemente altrettanti dalle autorità palestinesi; non bisogna ignorare e falsificare la storia, e cercare di considerare le ragioni anche di Israele, che sino a prova contraria è l'unico Stato democratico della zona, e in questo frangente sta facendo solamente un'operazione di difesa della propria popolazione, e non di conquista, come si vuol far credere, perché Israele ha sempre detto e ripetuto che una volta compiuta l'operazione anti-terroristi si ritirerà dai territori.

Quindi, coerentemente con quanto sopra esposto, la Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, non voterà questa mozione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dovrebbe specificare quale, grazie.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non voterà la mozione presentata e all'ordine del giorno da Rifondazione Comunista.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Strada, ha cinque minuti.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Voglio invece che rispondere a quelli che erano gli interventi che mi hanno preceduto, mettere in luce quelle che sono alcune differenze tra le due mozioni che vengono presentate, sottolineando che entrambe le mozioni condannano la violenza suicida e omicida dei kamikaze cosiddetti, e invece voglio sottolineare quelle che sono le differenze contenute all'interno della mozione da me presentata, che sono tre sostanzialmente: la garanzia dei diritti umani della popolazione palestinese che da 15 giorni ormai sta soffrendo l'occupazione israeliana in termini pesanti, le sanzioni per Israele, che sono contenute anche queste all'interno della nostra mozione, e il sostegno ai pacifisti che si sono schierati in posizione di inter-posizione tra le due parti. Queste sono le tre differenze. Lunedì la Commissione dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, 53 gli Stati riuniti con diritti di voto, ha approvato un documento, ma purtroppo i documenti tante volte rimangono carta straccia, un documento comunque nel quale si condannano tutti gli atti di violenza, compresi quelli di terrore, provocazione, incitazione e distruzione, nella premessa; successivamente condannano le violazioni gravi del diritto internazionale umanitario, compiute da Israele, le esecuzioni extra-giudiziarie, i bombardamenti dei quartieri residenziali, l'uccisione di uomini, donne e bambini, come il caso recente nel caso palestinese. La versione finale ribadisce anche addirittura la legittimità della lotta del popolo palestinese contro l'occupazione straniera. Questo documento, ripeto, Commissione dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite a Bruxelles, è stato votato, tra gli altri, da Francia, Spagna, Svezia, Portogallo, Austria, Belgio, Paesi notoriamente sovversivi o comunisti, i cui rappresentanti evidentemente hanno condiviso questo testo i cui contenuti vi sto leggendo, si sono opposti la Germania e la Gran Bretagna, l'Italia, a parole paladina del popolo palestinese, si è astenuta. Mi venivano in mente le parole di questa sera che ho sentito al telegiornale, di Ciampi, che dice che l'Europa deve parlare con una sola voce, mi domando quale evidentemente, visto che la gran parte dei Paesi europei ha preso una posizione; io sto raccontando fatti e non sto esponendo opinioni. Questa la questione dei diritti umani, non mi soffermo oltre perché dovrei parlare di cose terribili.

Le sanzioni per Israele, credo che sia fondamentale, proprio perché si tratta di uno Stato democratico come viene detto, che uno Stato democratico non sia sordo a quelli che sono gli appelli internazionali; proprio perché queste azioni sono state pianificate - mi riferisco a quelle dell'Esercito di Israele, Esercito che fa parte di uno Stato democratico - e non sono di disperati, cosa che invece è l'azione dei co-

siddetti kamikaze palestinesi, è un'azione che si può fermare a livello internazionale. Tanto più, un'altra cosa importante, le azioni dei kamikaze l'abbiamo sempre detto, allora se si cancellano le ingiustizie anche queste cose vengono a perdere degli elementi importanti, se continuiamo a far finta che queste ingiustizie, risoluzioni dell'ONU per esempio, votate in tanti anni dal '67 in poi, rimangano davvero carta straccia, purtroppo diamo un alibi fortissimo a chi, gruppo integralista o chissà chi, ritiene di condurre azioni in questa maniera, gli diamo un alibi fortissimo.

Terza questione, la questione del sostegno ai pacifisti credo che sia una cosa importante, un segnale importante che è venuto nelle settimane scorse, anche italiani oltre che internazionali si sono schierati cercando di risolvere in qualche modo una situazione che gli organismi internazionali, e le tante guerre umanitarie che ci sono state negli anni scorsi, hanno dimostrato che un'attenzione ai problemi umanitari sembrava esserci. In questo caso, di fronte alle devastazioni e ai massacri compiuti, evidentemente forse si è dimenticato qualche cosa? Mi pongo questa domanda. I pacifisti che si sono schierati hanno fatto un lavoro importantissimo, è inutile irridere rispetto a queste cose, hanno messo in gioco sé stessi; tra questi anche un nostro concittadino, che è uno dei portavoce del Forum sociale, che saluto e ringrazio per questo compito che ha avuto, anche a nostro nome.

Credo che queste differenze che ho messo in evidenza siano importanti, e quindi ai cittadini presenti, a chi ci ascolta, e agli altri Consiglieri Comunali, chiedo di esprimersi su questi punti: come è possibile che in una mozione questi elementi non ci siano? Diritti umani, sanzioni nei confronti di Israele, cosa possibile proprio perché è uno Stato e c'è una comunità internazionale di Stati, ringraziamento ai pacifisti che si sono schierati. Non potrei chiaramente votare una mozione priva di questi elementi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Ci sono altri interventi? Consigliere Airoidi, prego.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Se mi sono concessi trenta secondi extra-time vorrei, in apertura, sottolineare un elemento che ritengo positivo, che è quello che larga parte del Consiglio Comunale, ma io ancora, auspico che si arrivi a una unitarietà totale, ampia parte del Consiglio Comunale abbia lavorato per arrivare a un testo comune e condiviso, con tutte le fatiche che ciò comporta. Io ho partecipato con altri colleghi a questa fa-

tica, vi garantisco che non è stato semplice, ma mi sembrerebbe importante che di fronte a quello che stiamo vedendo anche il Consiglio Comunale di Saronno uscisse con una interpretazione condivisa da tutti; evidentemente ciò chiede a ciascuno di noi di rinunciare, nel testo che si vota, non nell'intervento che ciascuno di noi può fare questa sera, a delle sottolineature che le sono proprie. Siamo credo in 100 persone qua dentro, ci sono sicuramente 100 sottolineature diverse; di fronte a quello che sta avvenendo secondo me concordare su un testo comune è un elemento al quale io personalmente vorrei dire non dobbiamo rinunciare, anche per il segnale che dobbiamo dare ai cittadini. Grazie per questi secondi di extra-time.

Vorrei iniziare il mio intervento utilizzando una frase di Francisco Goya, che quando parlava della guerra tra gli spagnoli e Napoleone diceva "il sonno della ragione genera mostri". Io credo che siamo di fronte a una situazione che non può permetterci di dire nulla di granché diverso, il sonno della ragione genera mostri ... (*fine casetta*) ... e i mostri li stiamo vedendo.

Credo che tra i molti episodi raccapriccianti che potremmo citare questa sera, per significare il dramma che palestinesi e israeliani stanno vivendo, e sono veramente molti, uno in particolare dia il segno che la situazione è ormai giunta a un punto tale da permetterci di affermare, come dicevo in apertura, che il sonno della ragione genera mostri. Questo episodio, questo incredibile episodio, è a mio avviso quello della ragazza palestinese di 16 anni che si fa esplodere e uccide tra gli altri una ragazza israeliana di 17 anni. Ho scelto questo fatto non perché sia il più brutale in assoluto di quelli che stiamo vedendo in questi giorni; haimé, l'inviato speciale dell'ONU per il Medio Oriente, dopo aver visitato il campo di Genin, ha dichiarato testualmente di aver visto un orrore che era oltre ogni comprensione. Ma ho scelto questo episodio delle due ragazzine perché secondo me trasmette un messaggio di morte che va al di là del numero delle vittime inermi che ha causato; infatti letto dalla parte palestinese è il messaggio di una situazione di disperazione assoluta, una ragazza di 16 anni che si fa esplodere, una situazione di disperazione insostenibile e intollerabile, il messaggio di chi, nato in un campo profughi da una famiglia che da 50 anni abita in un campo profughi, non ha certo bisogno dell'esempio di Bin Laden e dei suoi criminali per compiere atti di disperazione assoluta, perché se si vede occupata la propria terra ogni azione è legittima. Come certo avrete compreso, almeno qualcuno ricorderà, queste parole che ho utilizzato non sono parole mie, che ho inventato mentre scrivevo questo testo, ma sono le parole utilizzate in Parlamento dal Senatore Andreotti durante il suo intervento; io credo che il Senatore Andreotti non sia con-

siderabile un pericoloso estremista, né di destra né di sinistra. Letto dalla parte israeliana questo episodio è la Cartina di Tornasole di una situazione dalla quale una società ha il diritto di difendersi, non perché sia a rischio di sparizione, come è stato detto a mio avviso superficialmente in questi giorni, Israele dispone di uno degli Eserciti meglio equipaggiati del mondo, forse del miglior servizio di informazioni del mondo, ed è protetto dall'unica superpotenza globale oggi esistente, quindi non è a rischio di estinzione, ma perché gli israeliani, non meno di ogni altro essere umano, hanno il diritto di salvaguardare la vita propria e dei propri figli, quindi questo è il motivo per il quale è la Cartina di Tornasole di questa situazione.

Ma il dramma del Medio Oriente ci mette a mio avviso di fronte anche ad altre due verità, che da un lato sono rese palesi dalla situazione di queste settimane ormai sfuggite ad ogni controllo, e dall'altro sono in qualche modo esse stesse causa dell'incancrenirsi della situazione che è sfociata nella tragedia che abbiamo dinnanzi. Mi riferisco all'impotenza degli organismi internazionali, paralizzata dalle volontà delle diverse Nazioni di difendere i singoli interessi nazionali prima di pensare al bene comune. E qui penso innanzitutto alle risoluzioni delle Nazioni Unite, che nessuno ha mai voluto o ha mai avuto la possibilità di far realmente rispettare. Mi riferisco anche al riemergere di nazionalismi in Europa e in Italia che rallentano le riforme delle istituzioni comunitarie e rendono estremamente debole la voce dell'Unione Europea sul teatro mondiale, e haimé l'abbiamo drammaticamente visto.

Tralascio il resto e concludo dicendo: come si esce da questa situazione, quale contributo può dare il Consiglio Comunale di Saronno in favore del miglioramento di questa situazione? La mozione contiene alcune cose, c'è un operare personale di ciascuno di noi, che sta a mio avviso nel diffondere la cultura della pace; non abbiamo noi la possibilità di intervenire a livello internazionale, ma ciascuno di noi nei rapporti interpersonali, nei rapporti familiari, nei rapporti amicali, sul mondo del lavoro, ha il dovere, la responsabilità di diffondere la cultura di pace, che è una cultura della solidarietà, che forse si scontrerà con la competizione sfrenata, con la selezione sfrenata, ma è l'unico sistema che può permettere ad una diffusione di questa cultura di superare anche le incapacità e gli immobilismi degli organismi internazionali. Grazie, ho terminato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Adesso la parola al Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Voterò a favore della mozione proposta dal Consigliere Strada, mi asterrò, se non viene modificata, dalla mozione presentata da tutto il resto del Consiglio Comunale. Faccio subito la dichiarazione di voto, voglio essere chiaro sul perché non voto a favore della mozione del resto del Consiglio Comunale. Primo motivo: non contiene le parti della strategia politica dell'azione del Governo Sharon, cioè l'operazione dell'isolamento fisico e politico di Arafat, e simbolicamente di tutto il popolo palestinese. Mi risulta che Arafat sia stato insignito del Premio Nobel per la pace; Arafat è sostanzialmente un moderato, ricordiamolo, perché dopo la scelta della deposizione delle armi, che qualcuno si è dimenticato, ha accettato accordi di pace che man mano hanno rosicchiato al popolo palestinese una parte sempre maggiore dei territori, sanciti dalle risoluzioni ONU come spettanti ai palestinesi, cioè quelli precedenti al '67. Parliamoci chiaro in termini politici, se vuoi il conflitto devi eliminare i moderati. E' la storia di ieri con l'uccisione di Rabin dalla parte israeliana, è la storia di oggi con il leader eletto e riconosciuto dal popolo palestinese, come si dice anche nella mozione diciamo più condivisa, Hasser Arafat, isolato e a rischio della vita in quel di Ramal. Vi ricordate il Kosovo? Vi ricordate Ibrain Rugowa, l'albanese cossovaro moderato? Dal suo isolamento è partito tutto quello che è successo. Non si riconosce a sufficienza tutto questo nella mozione proposta al Consiglio Comunale da gran parte delle forze politiche, perché non si riconosce che è in pericolo la vita stessa di Arafat.

Il secondo motivo per cui non voterò questa mozione è perché, lo ha già ricordato Strada, non fa riferimento alcuno alle iniziative di pace e di diplomazia dal basso, che sono state esercitate in questo periodo di gravissima immobilità da parte delle diplomazie internazionali. Sono iniziative concrete di chi la pace la cerca anche mettendo a rischio la propria vita con l'interposizione fisica del proprio corpo disarmato. Io sono fiero che un cittadino saronnese abbia partecipato a queste iniziative, sono fiero e lo ringrazio, e sono onorato di averlo come concittadino e mi piacerebbe che questo Consiglio Comunale riconoscesse questo ruolo.

Esistono poi alcuni testi già scritti, proposti e condivisi anche su una scala più ampia di quella legata a una delle due parti. Il piano di pace di Beirut della Lega Araba, che pure aveva avuto accoglienze favorevoli anche nel mondo occidentale; le dichiarazioni di Barcellona della stessa Unione Europea, che sono strumenti concreti anche dalla diplomazia dall'alto, per far valere un tentativo di pace; nessun riferimento si fa nella mozione di gran parte del Consiglio Comunale a questo tipo di iniziative.

Il terzo motivo è perché la mozione dovrebbe contenere al suo interno quell'impianto decisivo previsto dalle risoluzioni ONU. Lo Stato di Israele, in caso di mancato ritiro dai territori del pre '67, potrebbe essere sanzionato, e abbiamo visto i due punti nella mozione che Strada ha proposto, e potrebbe essere invitato a fare questo ritiro immediatamente, pena quelle sanzioni.

Citare delle premesse di questo genere, cioè l'applicazione delle risoluzioni ONU, e non compaiono la 242 e la 338 che sono quelle fondamentali rispetto alla questione dei due popoli e due Stati, e non citare quello che comunque sarebbe la sanzione conseguenze per uno Stato membro della comunità internazionale in caso di un loro mancato rispetto, questo sì è essere impotenti e non poter agire, e poi ripararsi dietro l'alibi dell'impotenza politica internazionale.

Il quarto motivo è perché la mozione che io vorrei votata da tutti i Consiglieri dovrebbe renderci più protagonisti, rendere più protagonisti tutti noi Consiglieri Comunali di fronte a questa vicenda. Il Comune di Milano, che non mi risulta essere a maggioranza di estrema sinistra, ha votato all'unanimità una mozione che prevede l'invio di una propria delegazione in qualità di osservatori internazionali, in Israele e in Palestina. Perché non vogliamo restituire un ruolo alla politica istituzionale anche nel nostro piccolo, visto che altri già lo fanno, in Comune come quello di Milano?

E infine, non voterò a favore, non posso farlo, della mozione proposta da gran parte del Consiglio perché secondo me in Palestina sta avvenendo in questi giorni quello che io chiamo un arretramento del tasso globale di umanità. Radere al suolo campi profughi lasciandovi i cadaveri a marcire; uccidersi per uccidere altre persone come fanno i kamikaze; violare i luoghi sacri con le armi da entrambe le parti; arrestare, incarcerare e marchiare i cittadini di un'altra autorità statale; sparare sulle ambulanze e far morire feriti ai posti di blocco; sequestrare il Presidente di uno Stato nel suo palazzo. Potremmo continuare all'infinito, arrivando anche alle ritorsioni nei confronti dei riservisti dell'esercito israeliano che si rifiutano di operare all'interno dei territori. L'umanità sta arretrando se noi accettiamo tutto questo. La guerra avanza prepotentemente non solo nell'area medio orientale ma anche dentro di noi.

Allora concludo dicendo parliamo di pace, facciamo di pace. Abbiamo detto che alcuni punti possono essere immediatamente esecutivi, e nelle richieste che questa piccola istituzione può fare alle grandi istituzioni, e nel sostegno a tutti quelli che si sono messi personalmente in gioco per arrivare a una soluzione pacifica e stanno in Israele e in Palestina e nel contesto internazionale, e lo possiamo fare noi personalmente con il ruolo che abbiamo qui dentro, che dobbiamo

valorizzare e non svilire, magari deridendo l'ultima parte del contenuto della mozione proposta. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia, non siamo a teatro, vi ringrazio. Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Una brevissima chiosa dal testo al quale ho umilmente contribuito. Non abbiamo eliminato delle frasi perché l'abbiamo scritto, per cui non è che ce n'era un altro e sono state eliminate delle cose; il testo emendato del Consigliere Strada non è nelle mie mani, forse perché troppo fresco di stampa, per cui non entrerò nel merito di quello. Entro invece nel merito del secondo punto di questo dibattito. Io credo che se stiamo qua a parlare, ognuno di noi trova cento e cento ragioni per attribuire colpe all'una o all'altra popolazione, e a seconda dell'orientamento politico o dell'orientamento ideologico darà più ragione o meno ragione all'uno o all'altro. E così innescheremmo un meccanismo ozioso, intellettualmente magari interessante e storicamente altrettanto, ma probabilmente abbastanza poco produttivo per capire qual è il nostro compito di uomini, di persone che vivono anche in questa città.

Il nostro compito, per quanto piccolo, modestissimo possa essere, è quello di far capire che quelle due Nazioni, quei due popoli non riescono a vivere insieme, non sono capaci, da soli, di vivere insieme. E questo è il grande urlo di dolore che arriva dall'una e dall'altra parte, ed è davanti all'immobilismo delle autorità internazionali, dell'ONU, dell'Unione Europea, degli Stati Uniti e quant'altri che noi dobbiamo lanciare un messaggio forte. E nella mozione che noi presentiamo questo messaggio c'è, e dobbiamo chiedere anche al nostro Governo di farsi partecipe, di farsi artefice presso l'Unione Europea e tutti gli organismi nei quali può entrare, affinché questo processo possa iniziare. Tutto il resto è legittima discussione fine a sé stessa. E comunque tutto il mondo guarda una tragedia in cui proprio quando la pace sembrava possibile, atti terroristici l'hanno fermata, l'hanno stoppata. Guardiamo a una parte del mondo che ci riguarda, perché i luoghi sacri per tre religioni sono alla mercé della peggiore violenza. Il popolo palestinese vive un dramma duplice: la guerra da una parte, mi si permetta, l'insipienza, ed è un termine eufemistico, dei propri capi dall'altra; capi che non hanno mai neanche lontanamente preso in considerazione la possibilità di armi pacifiche antecedenti a questo momento di guerra per la contrapposizione

nei confronti di Israele. Vogliamo un esempio? Si sente sempre dire questi poveri palestinesi altro non hanno come strumento che il terrorismo, il kamikaze omicida e quant'altro; non è vero, l'economia israeliana riceve dalla popolazione sia indigena sia frontaliera palestinese un aiuto immenso. Per esempio uno sciopero generale della popolazione palestinese avrebbe incrinato l'economia israeliana in maniera grave; questo non è mai successo perché, perché non ci hanno pensato? No, perché non è nelle intenzioni di una dirigenza che purtroppo non mi sento di associare al Premio Nobel per la Pace, anche se è stato assegnato ad uno dei suoi principali esponenti.

Ho sentito spesso parlare di martiri, ma essendo io cattolico e sapendo io, come tutti, chi sono i martiri nella visione antropologica e fideistica della Chiesa Cattolica e del cristianesimo, non posso accettare che questi vengano considerati martiri, perché il martire era una persona che immolava sé stesso senza danneggiare l'altro; martire è Jan Palack, che si è immolato nella Praga invasa dai carri armati sovietivi, ma ha ucciso sé stesso e non gli altri.

Riprendo Ernesto Galli della Loggia sul Corriere di oggi: "Qualche Jan Palack palestinese, quale grave imbarazzo avrebbe creato a Israele?". Ma questa è una via che nessuno in Palestina ha mai pensato, perché questa era una via pacifista.

Vado a concludere richiamando un passaggio che nella mozione è contenuto, ed è la posizione di quella persona che io personalmente, non me se ne voglia, ritengo la massima autorità di riferimento, è Sua Santità Giovanni Paolo II, che ha richiamato le parti in lotta a ritrovare il motivo della propria esistenza, il motivo e l'esigenza di vivere insieme, e ha chiesto che si alzi - per lo crede, per chi lo desidera, e per chi in questo fonda la propria vita - una preghiera accorata a quel Dio che solo può cambiare i cuori degli uomini, anche i più ostinati, e quel Dio è il Dio delle tre grandi religioni che in questo momento patiscono uno dei più profondi insulti che la storia conosca. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Beneggi. La parola al Consigliere Leotta.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

C'è bisogno oggi di una politica forte e disinteressata, che superi le ideologie e gli interessi di parte. In un mondo bipolare, dove non sono più possibili guerre tra i blocchi, il terrorismo si è posto come elemento di destabilizzazione, e l'attacco alle due Torri Gemelle in America l'11 settembre

di quest'anno ne è stato il segnale più forte. Quell'orrendo crimine ha portato alla consapevolezza che il terrorismo può nascere da situazioni di tensioni non risolte. Nell'intervento in Afghanistan l'America ha ottenuto il sostegno di tutta la comunità internazionale, compreso parte del mondo arabo, con l'obiettivo anche di avviare a risoluzione definitiva il problema Medio Orientale. Ma mentre si combatteva la guerra in Afghanistan c'è stato un ulteriore giro di vite nei territori occupati da parte di Israele, e si sono moltiplicate da parte palestinese le azioni suicide contro i civili inermi israeliani. L'America e la comunità internazionale sono rimaste a lungo a guardare; Sharon e Arafat, per le conflittualità vissute in questi anni, sono le persone meno adatte a portare a compimento il processo di pace. Betlemme, Jenin, Hebron, Haifa, quei carri armati che sparano all'impazzata nelle strade di queste città ci fanno orrore, così come ci fanno orrore quei kamikaze, ancor più se giovani donne, quasi bambine, che a cadenza si lasciano esplodere su un autobus, in un mercato, in un bar, tra la popolazione di Israele che non riesce più a vivere una vita normale. Così si incrementa l'odio, la paura, e si distrugge ogni speranza, ogni possibilità di dialogo.

Per questo siamo d'accordo con quanti affermano che in Medio Oriente non esiste un diritto contro un torto, ma due diritti che devono essere compatibili: il problema della sicurezza dello Stato di Israele deve essere vissuto come un problema di tutta la comunità internazionale, ma non si può tacere su un altro diritto in conflitto con il primo, quello del popolo palestinese ad avere una Patria. I 340 insediamenti ebraici edificati negli anni sulle terre palestinesi, espropriate senza mai un risarcimento non erano provvisorie, anzi, furono poi annesse allo Stato ebraico, e il loro ampliamento continua ancora oggi; gli archivi di un paio di organizzazioni israeliani sono stracolmi di testimonianze sulla sistematica violazione dei diritti civili e umani nei confronti dei palestinesi. Israele è la sola democrazia della regione; istituzioni, leggi e regole impeccabili, ma inerenti la sola società israeliana. Se davvero la Corte Suprema di Gerusalemme ha deciso di indagare sui tragici fatti di Jenin, resta il fatto che di indagini sugli abusi degli occupanti ce ne sarebbero voluti in 30 anni centinaia. Sino al 1988 nessun Governo israeliano accennò mai alla possibilità di un ritiro dei territori; fu la rivolta delle pietre e i kamikaze che aprirono la strada ai negoziati di Oslo. La colpa più grande di Israele è di non aver previsto che il popolo palestinese si sarebbe ribellato; così i palestinesi hanno riscoperto la forza disperata della loro debolezza e Israele da debolezza e l'inutilità politica della propria ricchezza e potenza militare. Il nostro dissenso politico con l'attuale Governo politico Sharon non può affievolire il

sostegno per i diritti inalienabili del popolo israeliano ad essere riconosciuto nello Stato di Israele, ma esistono altrettanti diritti per un altro popolo, quello palestinese, a cui finalmente deve essere data una terra e riconosciuta una Patria. L'ONU, l'Europa e la Comunità internazionale devono giocare un ruolo decisivo perché una politica forte, scevra da settarismi e da supporti ad una parte rispetto all'altra, blocchino gli atti di violenza e riconducano ad una pace condivisa e duratura questi due popoli tormentati, visto soprattutto il fallimento attuale dell'intervento di Powell. Questo è un dovere che oggi nessuno Stato può dimenticarsi di avere. La violenza e il terrorismo non sono incidenti, ma il risultato della rimozione dell'altro, delle altre culture, e spesso sono alimentati dall'assenza di una politica forte, politica forte in quanto non ideologica e disinteressata, l'unica che può costruire pace duratura. Questo tutti gli Stati che sono intervenuti non hanno ancora dimostrato di avere la capacità di fare. Allora dico che c'è bisogno di una unione di intenti per tutto questo, e la mozione supportata dalla maggior parte di questa assemblea, pur se lenisce alcune differenze che comunque ci sono in quest'aula, può essere un patto verso questo obiettivo; sinceramente mi dispiace di non poter votare la mozione Strada, anche se il mio cuore è a favore di una unitarietà di intenti. Probabilmente il metodo che ci ha portato ad attuare queste mozioni ha fatto sì che questa sera presentassero le due mozioni, quindi a malincuore dico che bisogna far prevalere oggi l'unità d'intenti, anche se le differenze tra le due mozioni sono minime.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Mazzola, prego.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Devo dire che in Forza Italia al nostro interno nei giorni scorsi ci siamo incontrati diverse volte per discutere della terribile situazione che si è venuta a creare in Medio Oriente, come del resto avevo già annunciato alla fine dell'ultimo Consiglio Comunale, appunto per arrivare in questa sede a seguito di un dialogo costruttivo al nostro interno; questo anche per rigettare le accuse di chi alla stampa dichiara che Forza Italia, la maggioranza, non è all'altezza di tenere una discussione del genere e non ha valori adeguati per discutere di questi casi. Forse è bene che magari, visto anche il cambiamento questa sera della mozione che si voleva con tanto ardore discutere quella sera, quell'uno si faccia un esame di coscienza e verifica se

tutto quanto ha scritto nella nuova mozione sia farina del suo sacco o meno.

Noi di Forza Italia abbiamo veramente a cuore questa situazione spiacevole che si è creata, tant'è che abbiamo trattato e discusso con impegno anche con il centro-sinistra, pur di divenire a una mozione unitaria, come ha appena ricordato anche la Consiglieria Leotta. Una mozione che entrando nel suo contenuto esprime piena solidarietà sia al popolo israeliano, sia a quello palestinese; una mozione che chiede a questo Consiglio Comunale di impegnarsi a contrastare decisamente ogni possibile azione di anti-semitismo; una mozione che condanna con fermezza l'azione di terroristi omicidi, che colpiscono i civili israeliani, e ricordiamo che chi si suicida per ammazzare innocenti non è un martire ma è un terrorista, anche se questa azione è talmente...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere Mazzola. Il volantinaggio lo fate fuori, non nell'aula del Consiglio Comunale, la ringrazio.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Anche se dicevo un tale gesto pare a noi talmente sconvolgente che forse bisognerebbe anche per questo pregare perché probabilmente non si rendono neppure conto di quello che fanno. Questa mozione fa appello poi all'autorità nazionale palestinese perché si adoperi con ogni mezzo per mettere fine a qualsivoglia azione terroristica rivolta contro la popolazione civile; una popolazione civile che, ricordiamo, ha già subito troppe persecuzioni, e che oggi i sopravvissuti agli stermini, i loro figli e i nipoti ancora oggi non possono girare per le strade di Gerusalemme per recarsi a mangiare la pizza o comprare le uova, come scrive la più grande scrittrice italiana Oriana Fallaci nella sua lettera sull'anti-semitismo. Come dicevo, in queste serate che abbiamo avuto al nostro interno di Forza Italia, abbiamo avuto anche...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere Mazzola, ho sospeso un attimo il tempo. Il pubblico per cortesia è pregato di stare in silenzio. Vi ringrazio, tutti hanno diritto ad esprimere le proprie opinioni, successivamente nel Consiglio Comunale aperto anche il pubblico ha diritto di esprimere le proprie opinioni in merito all'argomento in oggetto, per cui un senso di democrazia che dovrebbe esserci questa sera in merito a queste mozioni di pace, implica già che ve ne stiate tranquilli a

lasciare esprimere le proprie opinioni anche agli altri, va bene? Vi ringrazio.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Grazie signor Presidente. Dicevo questa lettera di Oriana Fallaci che abbiamo esaminato nella nostra sede e nella quale Forza Italia si ritrova in gran parte, non nella totalità ma in gran parte, e che sentiti anche i commenti di una parte dei presenti, invitiamo comunque a leggere assieme il suo libro "La rabbia e l'orgoglio", se non altro per riflettere, non per essere convinti. E in particolare, ricordando sempre la grande scrittrice, proprio nell'auspicare quanto dichiarato in questa mozione, affinché non resti una lettera morta, ma sia un impegno per tutte le forze politiche che qui sono rappresentate, auspichiamo di non doverci più vergognare, come italiani, per cortei con individui vestiti da kamikaze, che lanciano infamanti ingiurie a Israele e alzano fotografie di capi israeliani sulla cui fronte hanno disegnato una svastica e incitano all'odio. Auspichiamo nello spirito della mozione di non doverci più vergognare per quella sinistra che dimentica il contributo degli ebrei alla lotta contro il nazismo; questa sinistra che oggi apre i congressi applaudendo ai rappresentanti dell'OLP in Italia, cioè il capo dei palestinesi, che vogliono la distruzione di Israele. Speriamo che il sostegno che in questa mozione si esprime al Governo italiano e al Presidente Berlusconi per farsi promotore di azioni che portino all'applicazione delle risoluzioni dell'ONU sia un vero sostegno, e non ci siano poi atti di strumentalizzazione politica, per poi comportarsi come Ponzio Pilato, e quindi lasciare unicamente sulle spalle degli Stati Uniti d'America le responsabilità, gli oneri, i costi per intraprendere iniziative che portino al raggiungimento della pace. E tra i mezzi che portano alla pace ci teniamo a ricordare che uno dei più potenti che ciascuno di noi può esercitare nella propria quotidianità è la forza della preghiera, come ha già ricordato Giovanni Paolo II, quel Papa che già ebbe l'umiltà e la grandezza per porre una lettera di scuse agli ebrei nel muro del pianto. E' questo un grande esempio di amore infinito contro un cieco odio. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Arnaboldi.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Farò guadagnare un po' di tempo per diminuire per lo meno il ritardo sulla tabella di marcia che prevede il Consiglio Comunale aperto, per cui dirò che ho apprezzato molto in particolare l'intervento del Consigliere Airoidi; lo spirito che ha animato gli estensori della mozione che è stata posta in discussione questa sera è proprio quella che lui diceva. Lui ha citato una frase, il sonno della ragione, siamo proprio in questa situazione. Io farò due considerazioni e vi parlerò, sempre brevemente, di una piccola esperienza personale di settimana scorsa che ho avuto. Io credo che alla base delle discussioni, per cui anche delle responsabilità, al di là degli atteggiamenti dei palestinesi e degli israeliani, dobbiamo mettere le responsabilità dei due mondi, le grandi potenze, l'Occidente, gli interessi petroliferi dell'Occidente, in particolare degli Stati Uniti d'America, la politica delle alleanze a presidio di zone, di territori mondiali da parte delle grandi potenze per via del petrolio; dall'altra parte, perché spesso nessuno ne parla o quasi, la Lega Araba con tutti questi Stati che vi appartengono, e la posizione discriminatoria che ha sempre avuto fin dal dopoguerra nei confronti dei palestinesi. La Lega Araba non ha ancora ufficialmente riconosciuto lo Stato di Israele per esempio, cioè uno dei punti che dovrebbe essere messo all'ordine del giorno a livello internazionale è proprio quello. Io credo che la responsabilità di questi Paesi arabi, alcuni anche poveri ma anche molto ricchi, sembra quasi di assistere - non so se storicamente vi ricordate - alla creazione del nemico esterno, per cui tu tieni le masse popolari unite e le mobiliti contro un avversario che demonizzi ecc. all'esterno. Io credo che gran parte delle risorse umane di questi Paesi arabi debbano essere, e anche magari facilitate da noi per quello che possiamo fare, senza voler andare a imporre le nostre culture e civiltà, ma dovrebbero essere mobilitati in modo che al potere vada la popolazione. Tra re, sceicchi, militari, dittatori e religiosi queste popolazioni sono sempre in balia di qualcuno che li usa come carne da macello.

Detto questo, ho assistito domenica scorsa al congresso del mio Partito a Genova a dei momenti commoventi, perché erano seduti in platea i rappresentanti della Palestina, l'Ambasciatore, quello che appare sempre nei programmi televisivi, e il Segretario di un Partito socialista israeliano. Sono andati uno dopo l'altro sul palco a parlare, hanno fatto interventi diversi ovviamente, perché non si sono accusati aspramente l'un l'altro, ma hanno riconosciuto torti e ragioni di entrambi. Allora è da qui che bisogna partire: se noi il dibattito lo facciamo quasi esclusivamente pren-

dendo le parti dell'uno o dell'altro, o rimanendo anche equidistanti dall'un popolo e dall'altro popolo commettiamo un errore. Noi dobbiamo essere dalla parte di entrambi i popoli, poi le soluzioni che verranno, perché è impensabile che una situazione come quella odierna possa rimanere nel tempo e non essere risolta, viene facilitata una serie di interventi; certo, le manifestazioni dei pacifisti anche, se non sono a senso unico, ma se hanno all'interno questa prospettiva di pace per entrambi i popoli e la democratizzazione se necessaria di alcuni Stati arabi, e nello stesso tempo l'abbandonare il torto e la ragione, perché se no non ne usciamo più anche in una discussione. Se partiamo dal '48 stasera e arriviamo ad oggi, Airoldi prima diceva siamo in 100, abbiamo 100 posizioni. Allora i torti e le ragioni ci sono da ambo le parti, ma ambo le parti alla fine dei loro interventi l'israeliano e il palestinese hanno lanciato un grido di aiuto, hanno detto aiutateci perché da soli non ce la facciamo. Allora, ed è contenuto anche nella nostra mozione, è il tentativo degli Stati Uniti d'America e del suo rappresentante in questo momento, ma che noi diciamo più Europa, la Russia, la Lega Araba, l'ONU, devono continuare nel tentativo di mettere al tavolo anche i due contendenti e i loro rappresentanti, quelli che sono, perché sono stati eletti entrambi democraticamente, ma l'unica strada è quella proprio della trattativa. Per cui al di là di alcuni risultati negativi come quello dell'altro giorno di Colin Powell, bisogna continuare in questa costruzione della pace. Grazie.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

La situazione israelo-palestinese ha indubbiamente raggiunto livelli tali che ad ogni osservatore sembra ormai di essere arrivati al punto in cui nessuno possa fare più nulla. Siamo di fronte infatti a un conflitto che indubbiamente si rigenera continuamente e vive grazie ai reciproci atti di violenza nei confronti delle popolazioni civili; atti che vengono perpetrati con l'innegabile responsabilità di entrambi i Governi che stanno alla loro guida. Arafat è ormai da tempo il capo solo formale dei palestinesi; i gruppi terroristici si sono insediati a capo della politica palestinese, convincendosi più che mai che gli attentati ai civili sia l'unico strumento di lotta in grado di scuotere la società israeliana. Lo stesso Rais ha fatto il doppio gioco finanziando alcune di queste frange violente, probabilmente nella speranza di cavalcare effetti a lui favorevoli che sperava si sarebbero prodotti da questa situazione. In effetti un aspetto a lui favorevole si è prodotto: la reazione di Israele e le cannonate su Ramal gli hanno restituito una leadership, purtroppo però solo simbolica. Ormai infatti si è compiuta la completa ed haimé irreversibile perdita di

controllo sulle fazioni terroristiche. Anche Israele ci ha messo del suo. Guardando ad un passato recente, poco giustificabile sembra la crescita degli insegnamenti di coloni in Cisgiordania. Tuttavia Sharon è ostaggio della rabbia e dell'esasperazione della sua gente; rabbia ed esasperazione acuiti dagli ingiustificati attacchi omicidi alla popolazione civile israeliana, cui lo stesso Sharon non ha potuto reagire che con gesti forti del proprio Governo. In realtà ci troviamo di fronte ad un escalation di azioni e reazioni la cui genesi è impossibile individuare. Ciò che è certo è che queste reazioni a catena non fa che aumentare l'acredine e l'odio che i due popoli nutrono l'uno nei confronti dell'altro, un'acredine ed un odio che diventano la stessa linfa di sopravvivenza e di rafforzamento di quegli stessi Governi che non erano stati capaci di isolare quelle minoritarie frange estremiste al loro interno, che oggi purtroppo non sono più minoritarie. Il vero pacifismo è dichiararsi equidistanti rispetto a quanto sta accadendo in Medio Oriente. Vane quanto inaccettabili sono le posizioni di coloro che pretendono di ergersi a Giudici della storia; queste posizioni, tanto care all'estrema sinistra, che scadono nei più infruttuosi slogan demagogici da piazza, si dimostrano come al solito assolutamente carenti di un'efficacia a capacità propositiva. Cadono nell'incredibile contraddizione di trascinare incontrollabili masse di loro seguaci a manifestare pensieri repellenti quanto anti-storici. Le manifestazioni di anti-semitismo di Roma parlano chiaro; la strumentazione demagogica si dimostra da sé. Colpisce come questi ambienti politici e di pensiero pongano l'accento non sul conflitto in corso, ma sulle motivazioni che ne sono alla base; qualsiasi atto terroristico rivolto verso le popolazioni civili inermi non può essere giustificato, neppure invocando ingiustizie e torti, seppur reali, subiti in passato. Oggi più che mai lontano da qualsiasi intendo di voler trovare a tutti i costi i buoni e i cattivi, si impone di continuare sulla strada della diplomazia, aiutata da un forte intervento di interposizione tra le parti in conflitto. E' necessaria una comunione di intenti che sia più diffusa possibile, sia all'interno di ogni Nazione, sia soprattutto tra Nazioni ed organismi internazionali. Per fare un esempio di come la cooperazione internazionale abbia bisogno di compattezza politico-amministrativa da parte del più largo numero di Stati possibili, basta guardare quanto è successo in occasione degli attentati dell'11 settembre. In quell'occasione, se a prima vista la leadership statunitense del fronte anti-terrorista è apparsa pervasa da unilateralismo, a ben vedere alla base vi è stata una sofisticata cooperazione internazionale. E' indubbio che sul piano militare gli Stati Uniti non avrebbero avuto bisogno dell'appoggio degli Alleati; in quello politico invece il loro consenso è

stato necessario quanto fondamentale. Il superamento definitivo delle esitazioni e dei sottili distinguo è condizione necessaria per un'efficace cooperazione internazionale, e quest'opera di mediazione deve partire dai piccoli atti quotidiani che ognuno di noi può mettere in atto. L'augurio pertanto è che gli inviti alla pace, provenienti da questa piccola assemblea stasera, indipendentemente dai loro differenti contenuti, possono essere recepiti soprattutto dai due popoli in conflitto in quanto solo da loro reciproche concessioni potrà raggiungersi la tanto agognata pace. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Ci sono altri interventi? Si passa alla votazione. Abbiamo quindi due votazioni, Consigliere Strada, prego, se vuole fare una dichiarazione di voto ha tre minuti di tempo, essendo stato un presentatore, eventualmente tre minuti per qualcun altro nella presentazione della mozione unitaria. Prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Velocissimo per ribadire alcuni dei punti che avevo detto all'inizio. Non faccio l'intervento contro nessuno degli interventi che mi hanno preceduto, nonostante ci sarebbe bisogno probabilmente di discuterne i contenuti, di fare precisazioni, ribadisco che il mio voto sarà di sostegno naturalmente alla mozione da me presentata e di astensione sull'altra, perché ritengo che sia necessario rimuovere le cause della disperazione e quindi richiamarsi assolutamente a quelle che sono le risoluzioni varate negli anni passati dalle Nazioni Unite. E' necessario che vengano rispettati i diritti elementari di una popolazione, per cui la salute, l'alimentazione ecc., e che quindi non vengano calpestati questi diritti; è necessario che nulla venga nascosto di quello che succede nel mondo, per cui che anche alla stampa e alla televisione venga permessa di fare il loro lavoro, cosa che non è successa nei giorni passati, e mi sorprende che nessuno se ne indigni; è necessario che non si risponda alla paura col terrore indiscriminato e nemmeno col terrorismo di Stato, e questa è una cosa fondamentale da capire, perché di terrorismo si parla nel momento in cui si crea paura all'interno della popolazione, e questo è quello che è avvenuto e che sta avvenendo ancora in Palestina. A questo proposito chiudo con una cosa importante, ho assistito ai giorni scorsi ad un fatto in Francia, c'è stato in un Consiglio Comunale come questo una persona che è entrata e ha sparato in maniera indiscriminata contro i Consiglieri Comunali, credo che a molti non sia sfuggito. L'autore di quell'attentato è poi morto, è caduto in circostanze miste-

riose in una Questura dove era stato arrestato. Una cosa che volevo dire è che mi hanno colpito le parole del Sindaco di quella città, era un Sindaco comunista poi ho saputo, era una donna, ma credo che poteva dirlo chiunque avesse una propria dignità, mi ha colpito perché davano il senso di quella che è la parola giustizia, che non è vendetta, non è rappresaglia, non è occhio per occhio dente per dente, il senso della giustizia per una persona come quella, che aveva perduto sicuramente molti colleghi, compagni, amici, è stato quello in maniera ferma davvero di indignarsi di fronte a quello che era successo, indignarsi di fronte ad uno Stato che non aveva saputo garantire la vita che gli era stata affidata. Questo credo che sia il senso della giustizia e dello Stato, pur avendo all'interno la sofferenza per quello che era stato vissuto. Credo che questa persona di Nanter vicino a Parigi, credo che dia un messaggio forte a tutti noi per quanto riguarda appunto il senso della giustizia e dello Stato. Uno Stato che non rispetta questi criteri non è uno Stato democratico, anche se è stato liberamente eletto mi verrebbe da dire, perché vuol dire che non ha capito qual è il senso della giustizia e della dignità delle persone. Voterò quindi la mia mozione, ripeto, e mi asterrò sull'altra.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Un istante perché la seconda mozione prevede la dichiarazione di voto solamente di uno dei presentatori. Avete deciso? Consigliere De Marco.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

La nostra sarà una dichiarazione di voto, a nome anche di tutti gli estensori della mozione, la seconda di cui lei ha dato lettura. Abbiamo cercato in questa mozione di trovare gli elementi che ci uniscono, pur nel dibattito e nell'esposizione delle relative differenziazioni. Io brevemente credo che gli elementi che ci uniscono possono concretamente rappresentare il quadro di riferimento nel quale inserire una serie di atti concreti, che spettano alla diplomazia internazionale, alla diplomazia degli alti livelli, alla diplomazia anche della gente comune. Concordiamo quindi anche con molti interventi che mi hanno preceduto, con alcuni di essi in particolare, dove c'era l'invito e l'appello a fare della pace e del motivo di pace un'aspirazione di vita legittima di ognuno di noi, nella vita concreta, nella vita quotidiana, perché siamo perfettamente convinti di questo, che solo questo modo di agire e di pensare possa rappresentare il terreno comune dal quale partire in un dialogo di pace. Piuttosto che trovare gli elementi che ci dividono e

piuttosto che quei popoli trovino gli elementi che li dividono l'uno dall'altro, la pace credo possa passare attraverso un percorso che individui degli obiettivi comuni condivisi nel reciproco rispetto e nella reciproca differenziazione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Passiamo quindi alla votazione, deve essere messa in votazione prima la mozione del Consigliere Strada, come è stata emendata, perché l'emendamento è stato posto solo da lui. La seconda votazione sull'altra mozione. Per la mozione presentata dal Consigliere Strada, dica, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Volevo precisarlo per chiarezza, non l'avevo detto prima ed era importante, perché il Consigliere Mazzola aveva fatto anche un'affermazione di merito rispetto a questi emendamenti, che questo testo è un testo che era uscito da un incontro che si è tenuto 48 ore fa tra Rifondazione e il centro-sinistra; era un testo che era stato concordato e doveva essere presentato in un incontro il giorno dopo, con la maggioranza. Purtroppo questo testo non è stato presentato come base ma era già frutto di una mediazione, questo per chiarire, era già stato un passo indietro, non è che il sottoscritto ha cancellato la propria mozione perché ha ritenuto che ci fossero passaggi, era frutto di una mediazione che poi è stata superata da eventi e da procedure che ritengo discutibili, però nel merito delle quali non sono entrato. Mi sembrava importante dire questa cosa, per cui l'emendamento che ho presentato era in effetti un testo che era già stato concordato tra il sottoscritto rappresentante di Rifondazione e il centro-sinistra. Purtroppo questo testo poi non è stato la base della discussione al momento dell'incontro, credo che ci sia stato ieri, con la maggioranza. Questa è la pura e semplice verità, credo che non ci sia nient'altro da aggiungere, quindi un emendamento che poi era una mozione concordata e modificata successivamente per vie che non conosco. La ringrazio di avermi concesso questo tempo per fare la precisazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, il Consigliere Airolidi ha chiesto una mozione d'ordine.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Molto brevemente, mi trovo nelle condizioni di dover smentire il Consigliere Strada, nel senso che il testo al quale il Consigliere Strada fa riferimento è stato dibattuto all'interno del centro-sinistra più Rifondazione Comunista, non è stato approvato; era un testo in elaborazione ma non è stato approvato. Questo credo che tutti gli altri presenti lo possano confermare, quindi mi spiace smentire il Consigliere Strada, ma i fatti sono questi. A lui sarebbe piaciuto che fosse stato approvato, per carità, legittimo, ma così non è stato. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, signori possiamo passare alla votazione. Per la mozione presentata, da un punto di vista procedurale bisognerebbe prima votare l'emendamento alla mozione e poi la mozione emendata, però chiedevo al Segretario Comunale. Allora, per la mozione presentata dal Consigliere Strada, parere favorevole per alzata di mano. Pareri contrari? Astenuti? La mozione viene respinta con 2 favorevoli, 4 astenuti, tutti gli altri contrari.

Mozione comunitaria che è stata presentata da gran parte del Consiglio Comunale: parere favorevole? Contrari? Astenuti? E' approvata con due astenuti e 25 voti favorevoli. Vi ringrazio.

CONSIGLIO COMUNALE APERTO

"REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI INTRATTENIMENTO RELAZIONALE FAMILIARE SULL'AREA EX LAZZARONI"

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

A questo punto si passa all'ultimo punto, è il Consiglio Comunale aperto cosiddetto. Vi rammento che si tratta essenzialmente di un pubblico dibattito, richiesto dal Consiglio Comunale, inteso a una partecipazione del pubblico su argomenti che vengano ritenuti dai Consiglieri Comunali presentatori, oppure anche dal Sindaco stesso - questo a termini di Regolamento - di particolare importanza. L'andamento è questo per il pubblico, se volete fare attenzione un attimo. Ciascuno di voi ha diritto di parlare, ovviamente il microfono ha un filo abbastanza corto, per cui chi vuole parlare deve scendere dove c'è il microfono, avete cinque minuti di tempo a testa per esprimere le vostre opinioni. Prima dell'esposizione, degli interventi del pubblico, i richiedenti del Consiglio Comunale aperto hanno facoltà di esprimere, di delucidare l'argomento, non mi ricordo se sono 5 o 8 minuti. Prego, chi risponde? Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Prima di intervenire volevo leggere l'art. 22, punto 2, che non proibisce la distribuzione dei volantini, proibisce solo gli schiamazzi o strumenti offensivi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Anche l'esposizione ecc. Nessuno vieta prima del Consiglio Comunale.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

L'oggetto consimile vuol dire striscione, non vuol dire altre cose, comunque era solo per ricordare la lettura del Regolamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Però nessuno vieta di porre i volantini all'inizio del Consiglio Comunale, prima che si apra, come viene fatto normalmente sulle sedie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non era occasione di disturbo. Comunque prima di iniziare ponevo solo un problema di tempi, nel senso che questo punto all'ordine del giorno avrebbe dovuto iniziare alle 10, ci sono stati anche ritardi iniziali, e io domando, ci domandiamo se comunque iniziamo o c'è la possibilità di aggiornarlo specificamente su questo punto. Possiamo farlo anche al Liceo Scientifico, come è stato fatto nell'ultimo caso. Io spero solo che sia gli ascoltatori, se funziona la radio, che i presenti, mantengano la presenza, visto che domani è un giorno lavorativo. Io inizio, poi vediamo. La proposta che faccio è quella di rinviarlo per avere più tempo a disposizione, non so se è il caso di fare l'appello.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

I signori del pubblico per cortesia non sono invitati a parlare in questo momento.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Abbiamo un problema di tempi tecnici, anche perché il rinvio iniziale tecnico ha ostacolato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il rinvio iniziale tecnico è stato esattamente di venti minuti, se adesso cominciamo senza perdere ulteriore tempo riusciamo a portare avanti la discussione.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Allora ufficialmente chiedo la possibilità di aggiornarlo ad una sera specifica.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non è possibile, non abbiamo più posti liberi. Il Liceo Scientifico non è adeguato per fare un Consiglio Comunale aperto, questo purtroppo, però abbiamo due microfoni. Signori, io non ritengo sia fattibile. Scusate, io non vedo sinceramente, onestamente, non vedo il problema; sono le 11.30, si può tranquillamente fare il Consiglio Comunale aperto. Consigliere Guaglianone, la questione di rispetto secondo me viene da un'altra parte, nel senso che si sono dilungati molto gli iniziali interventi sulle mozioni. Comunque secondo me bisogna continuare il Consiglio Comunale, e questo è giusto farlo, perché si è continuato altre volte ad orari ben più alti, siamo andati avanti fino alla 1.30 o alle 2.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Però non erano Consigli Comunali aperti, e poi ci siamo dati delle scadenze.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No voluto un accidenti per piacere, non cerchiamo di fare le cose che non ci sono. A mezzanotte è previsto che venga interrotto il Consiglio Comunale se l'argomento non è già iniziato, qui sono le 11.30, se volete questa discussione sterile ed inutile andiamo avanti fino a mezzanotte, altrimenti si continua il Consiglio Comunale. Consigliere, se sono interessati possono anche fermarsi ad un certo punto; mezz'ora no, una volta iniziato l'argomento viene proseguito. Signori, se volete prendere posto possiamo continuare, prego Consigliere Pozzi se vuole esporre.

La parola all'Assessore De Wolf, prego Assessore.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Capisco lo spirito con cui è stata fatta la richiesta dal Consigliere Pozzi, perché un Consiglio Comunale aperto è un Consiglio che dovrebbe trattare ovviamente argomenti importanti, su cui ci si deve confrontare. Ora è chiaro che ci si deve confrontare in tanti modi su tanti argomenti, ci si può confrontare sul sesso degli Angeli, cioè discussioni che nascono dal nulla e finiscono nel nulla, magari sono anche le più interessanti...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia, lei la vuole smettere? Grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Se mi vuole dare il manifestino me lo porti, poi vado avanti io. Allora mi faccia fare il mio intervento, dal momento che non sa cosa voglio dire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dato che si è parlato fino adesso di rimandiamo o non rimandiamo, anche l'Assessore ha diritto di esporre la sua opinione in merito a rimandare o non rimandare. Lei non è invitato per cui la smetta, ha disturbato già prima, adesso la

smetta. Grazie. Mi sembra un po' strano che lei debba dire al Presidente del Consiglio di smetterla.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Bene, ritorno al sesso degli Angeli perché si può discutere anche su quello, si può discutere su argomenti di cui si ha una conoscenza non corretta, e faccio un esempio, ad esempio quello che è apparso oggi su una pagina del settimanale in prima pagina, dove da una notizia vera si dà una visione distorta, per cui l'argomento potrebbe essere non affrontato correttamente da tutti. Si può discutere invece in maniera seria quando si hanno tutti gli elementi per affrontare un problema, e il problema della trasformazione dell'area Lazzaroni, così come proposta da privati al Comune di Uboldo, e indirettamente ovviamente al Comune di Saronno, è un argomento che merita sicuramente attenzione e dibattito, ma che merita di essere affrontato quando lo si conosce a fondo in tutte le sue sfaccettature. Io più volte ho detto sulla stampa, riprendendo un'affermazione fatta dal Sindaco ... (*fine cassetta*) ... che qualunque decisione, positiva o negativa rispetto alla richiesta formulata dal privato, sarebbe stata presa qui in questo Consiglio, in un dibattito, aperto o chiuso non era importante, ma mi sarebbe conseguita in un dibattito nell'aula consiliare. Noi abbiamo dato una risposta su una interrogazione che ci è stata fatta dal centro-sinistra, una risposta che è stata definita - se ho letto bene sul giornale - come una risposta nebulosa o non esauriente; mi dispiace, perché poi la verità può essere bella, brutta, nebulosa o esauriente, ma la verità è la verità, e in quella risposta c'era dentro esattamente tutto il percorso che noi abbiamo fatto.

Voglio dire che questa Amministrazione, in questi mesi in cui si parla dell'intervento della Lazzaroni, ha discusso, ma si è seduta al tavolo, ha partecipato alle riunioni convocate dai privati, ha partecipato alle riunioni al Comune di Uboldo, ha partecipato alle riunioni convocate dalla Regione Lombardia, nella convinzione che le cose si apprendono stando ai tavoli dove si discute di queste cose, non per quello che si apprende per le vie indirette. Dicevo, abbiamo partecipato in maniera molto chiara e pragmatica, abbiamo detto che la pregiudiziale da parte nostra per poter poi esaminare il progetto nella sua complessità e quindi in tutte le sue ricadute sul tessuto socio-economico, sulle infrastrutture, sul commercio, sugli abitanti del Comune di Saronno sarebbe stata nostra disponibilità affrontare quei problemi solo e soltanto dopo che avessimo verificato una condizione essenziale, e cioè che quell'intervento, prima ancora di capire se poteva essere o no accettato, non avesse

comportato un peggioramento della situazione della mobilità in un nodo che per noi è strategico, importante, e che avrebbe visto se non risolto, la morte economica di Saronno, perché chiudere la porta di accesso alla città voleva dire assolutamente soffocare e strangolare la città.

Ecco, allora partendo da questo, e ribadendo che questa Amministrazione non ha ancora affrontato tutti gli aspetti, tanti e importanti, della ricaduta di questi insediamenti sul territorio comunale, ma solo e soltanto quello pregiudiziale a monte della mobilità e di come eventualmente poteva essere risolto questo problema, io accogliendo la proposta del Consigliere Pozzi, propongo di rinviare questo Consiglio quando anche noi avremo esaminato il progetto, cosa che noi sinceramente non abbiamo, e quindi per quanto riguarda questa Amministrazione mancherebbero elementi di dibattito serio, costruttivo, ma semplicemente dibattito fatto molto su parole, su impressioni. Io credo che una cosa del genere vada affrontata veramente a fondo, seriamente, perché comunque le implicazioni e quindi la scelta finale se sì o no, sono implicazioni profonde per il tessuto di una città.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, era una precisazione dell'Amministrazione come apertura del Consiglio. Prego Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Personalmente a questo punto comincerei il mio intervento, che avrei dovuto fare 10 minuti prima, chiedendo agli ascoltatori di essere presenti perché così come è stato spostato l'argomento da parte dell'Assessore non mi convince molto, nel senso che io sono anche dell'opinione di spostarlo se questi sono tempi certi, 10-15 giorni. Dato che dubito che ci siano tempi così certi, per quello che mi viene difficile optare per lo spostamento come viene proposto, anche perché l'Amministrazione Comunale di Saronno questo argomento ci sono delle date che fanno risalire al dicembre del 2000, quindi non è una estrema novità, sono passati un po' di tempi e un po' di mesi. Noi stessi abbiamo avuto questi documenti, sicuramente voi avevate più tempo prima, sicuramente c'è un atto formale da parte del Consiglio Comunale di Uboldo nel luglio del 2001, che è un atto che riguarda Uboldo ma riguarda tutti quanti, nel senso che è una delibera di indirizzo di Uboldo che dice prendiamo atto, non possiamo fare finta che questa delibera non ci sia.

Per questo avevamo confermato la richiesta di questo Consiglio Comunale. Sappiamo, possiamo immaginare che tutte le caselle non siano al loro posto, però credo che sia impor-

tante, proprio anche alla luce di un'affermazione fatta dall'Assessore De Wolf, che è importante stare seduti intorno al tavolo per discutere, non limitarsi a leggere i giornali, vorremmo anche noi, come Consiglieri Comunali, e magari anche noi come cittadini, essere presenti in qualche fase, soprattutto nelle fasi principali di questi passaggi, per evitare di essere convocati solo a decisioni già prese, quando c'è solo da alzare la mano. Questa è sicuramente la motivazione di fondo che ci ha fatto dire andiamo avanti, anche se il Consiglio Comunale di Uboldo il 9 di aprile non ha approvato la variante del Piano Regolatore che poteva essere un altro tassello in quella direzione; anche se è vero che era stato ritirato il punto sulla ex Lazzaroni, anche frutto della mobilitazione, delle pressioni, dei documenti, degli articoli, delle cose fatte sul territorio in questi mesi, e credo che sia un elemento importante.

Dato che un giudizio negativo su quel progetto noi l'avevamo formulato come centro-sinistra nel dicembre dell'anno scorso facendo una serie di numeri, soprattutto sul versante della viabilità, sull'impatto che questa cosa può avere sulla viabilità; avevamo fatto anche un elenco di una serie di numeri sui veicoli, sull'impatto che andrebbe a raddoppiare, a regime, il traffico in certi momenti in quella zona, quindi creando una situazione di estrema difficoltà, disagio ecc. E su questo abbiamo accentuato, ma sicuramente non solo noi, l'attenzione, sul problema dell'impatto viabilistico, sull'insediamento urbano. Anche gli interventi fatti dall'Amministrazione, dallo stesso Sindaco coglievano questi aspetti, però detto questo non è sufficiente, per quello che non ci sembra sufficiente la risposta che ci è stata data per iscritto, perché alcuni elementi ci sono, ci risultano che ci sono, ci sono anche in quello scritto. Si parla di studi rispetto alla viabilità, una cosa di questo genere; ad esempio questo studio, che potrebbe in qualche modo chiarire sicuramente l'Amministrazione, ma potrebbe chiarire anche noi cosa succede concretamente, perché potremmo anche avere fatto un'accentuazione soggettiva rispetto a questi dati e queste valutazioni, se ci fosse uno studio tecnico serio, credibile, penso che possa servire a tutti, quindi non solo all'Amministrazione ma anche ai cittadini, sia quelli di Saronno ma anche dei paesi più in generale coinvolti.

E' vero che sono proposte, però queste proposte, visto che sono mosse, sono articolate, sono stati fatti dei volantini sul territorio di Uboldo per convincere i cittadini perché era la proposta buona e così via, non è che questi operatori economici si sono svegliati un mattino e hanno deciso, abbiamo 125-150 miliardi di lire e non sappiamo come fare, li mettiamo lì; evidentemente hanno fatto anche loro un calcolo, quindi non risulta che loro questo progetto l'abbiano ritirato. Sicuramente sarà ritirato a dopo le elezioni di

Uboldo, però sicuramente non è morto, e quindi sotto questo aspetto credo che sia importante, al di là della discussione di oggi, tenere fermo, una delle cose che lo stesso Sindaco aveva detto, credo che lo cogliamo, lo rilanciamo, la proposta di una Commissione Consiliare aperta sulle tematiche urbanistiche, fra cui questo. Non so se era una sua proposta, allora è una proposta che rilancio io in questi termini, proprio perché si possa seguire questo percorso. Era venuta fuori una proposta fatta dallo stesso Sindaco di un allargamento della Commissione Territorio, proprio ad analisi e approfondimento di queste tematiche, e noi se questa è la proposta l'accettiamo o la rilanciamo se non era esattamente questo.

La nostra preoccupazione, ma la preoccupazione di tutti, che è relativa a questo insediamento, stiamo parlando certamente di questo possibile insediamento, questa proposta di insediamento, questo è indubbio, però credo che la nostra attenzione deve guardare un po' avanti, nel senso che il nostro territorio, il territorio nord Milano, sud Varese, per molti anni è stato oggetto di attenzione per quanto riguarda le cave, adesso si passa ad altro tipo di insediamento. Io volevo solo fare un'informazione: non molto lontano da qui c'è l'Oshan, sulla stessa direzione c'è il Comune di Cerro, quindi non c'entra noi direttamente, Uboldo ecc., però si parla e loro l'hanno già messo in progetto, di un polo fieristico, uffici, albergo e città della moda, per una quantità di 375.000 metri quadrati. Non so se mai lo faranno, se troveranno i finanziatori, questo non lo so, sicuramente è un segnale di come si rischia di andare a investire sul territorio da parte di alcuni operatori economici; se il pubblico, perché no le istituzioni che sono o direttamente interessate o in qualche modo colpite o coinvolge nell'indotto di tutto questo, non intervengono e non ci fanno una riflessione, rischiamo di avere un territorio ancor più danneggiato e peggiorato rispetto a quello che abbiamo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Se c'è qualcuno del pubblico che vuole prendere la parola, poi direi di far parlare i Consiglieri. Prima allora comunicazione del Sindaco, poi il signore, il Consigliere Airolti e una ragazza là in alto.

SIG. AIROLTI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

A fronte di quello che l'Assessore De Wolf ha detto, cioè che l'Amministrazione in questo momento non ha acquisito elementi sufficienti, e questo è legittimo, io vorrei dire che essendo questo un Consiglio Comunale aperto l'obiettivo non è che l'Amministrazione arrivi con la sua posizione, ma

che i cittadini siano invitati a parlare. Allora se noi proseguiamo con il Consiglio Comunale aperto a quest'ora non raggiungiamo nessun obiettivo, restiamo ancora a discutere tra noi e i pochi cittadini rimasti. Per questo mi permetto di tornare a chiedere di rinviare questo Consiglio, non a quando l'Amministrazione avrà una posizione, allora sarà un Consiglio Comunale deliberativo, ma a ripetere il Consiglio Comunale aperto nei primi giorni della prossima settimana, perché così rispondiamo alla promessa fatta ai cittadini di dargli la possibilità di parlare. Credo che possa servire anche all'Amministrazione acquisire elementi che vengono dal basso per una decisione che sia il più possibile condivisa da tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Airoidi, i cittadini avevano tutto il diritto di parlare, non mi sembra che le 11.30 fosse un'ora così tarda.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Presidente, però un pelino di rispetto alle persone.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signor Sindaco, poi quel signore dietro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In un lungo discorso che ho tenuto al penultimo Consiglio Comunale, nel giorno stesso in cui era pervenuta la richiesta del Consiglio Comunale aperto, dopo avere dato molte comunicazioni e molti dati che non riguardavano esclusivamente la posizione della fabbrica già Lazzaroni di Uboldo, ma in cui ho comunicato quelle che erano le risultanze di una visione mi si consenta di dire molto più ampia, ai fini quanto meno della viabilità, mi ero permesso sin da allora di invitare a differire il Consiglio Comunale aperto, o anche un Consiglio Comunale non aperto, ad un momento successivo, non per allungare il brodo come suol dirsi, ma per un motivo che io credo sia semplicissimo e da tutti comprensibile, a meno che non si voglia utilizzare questa occasione per fini che sono diversi da quelli della discussione di un argomento così importante.

Da allora ad oggi, e parlo di 15-20 giorni, ci sono state delle novità di non poco momento, una delle quali già ricordata dal Consigliere Pozzi, ossia che il Consiglio Comunale di Uboldo - peraltro ormai scaduto - non ha approvato il Piano Regolatore di Uboldo, anche nella versione definitiva in cui peraltro nulla si diceva sulla destinazione della

fabbrica Lazzaroni che con quel Piano Regolatore sarebbe rimasta industriale. Non è questa una cosa di poco momento, perché se attualmente la situazione del Comune di Uboldo - parlo ovviamente del livello giuridico urbanistico di quell'area - è rimasta ferma a come era fin dal 1984, se non ho mal capito, a quando risale il Piano Regolatore di Uboldo, vuol dire che è tutto fermo così. C'è poi un'altra cosa che non possiamo dimenticare, ossia che il Consiglio Comunale di Uboldo, che non dimentichiamolo è comunque il Comune che ha forse il 95% del territorio su cui dovrebbe essere insediato questo fantomatico centro ludico commerciale o come lo vogliamo chiamare, il Consiglio Comunale di Uboldo è sciolto; ad Uboldo, come in molti altri Comuni d'Italia, voteranno i cittadini il 26 di maggio; non c'è un interlocutore oggi, per atti di straordinaria amministrazione, come sarebbero quelli riguardanti decisioni di questo tipo. Allora, torno a domandarmi: siccome le posizioni di tutti sono state esternate in maniera molto chiara, non credo di avere nascosto anche le mie di posizione e anche quelle di tutti gli altri, sono note perché il dibattito è comunque aperto, ed è aperto da tempo sulla stampa, è aperto con dichiarazioni che tutti hanno fatto, allora mi domando che senso ha oggi parlare di un oggetto che non c'è. Non solo non c'è l'oggetto, ma c'è anche da dire un'altra cosa, mi spiace, probabilmente i Consiglieri richiedenti il Consiglio Comunale aperto non conoscono, o forse non hanno bene inteso; ho già fatto 15 o 20 giorni da un ampio excursus sulla situazione viabilistica che si verrebbe a creare non per la Lazzaroni di Uboldo, ma per un piano viabilistico di importanza non solo regionale o nazionale, che sta andando avanti, e che la Regione Lombardia dovrebbe presentare, in termini definitivi di fattibilità progettuale, per la metà del mese di maggio. Tra l'altro dico al Consiglio Comunale che la scorsa settimana, lunedì 8 aprile, c'è stata l'ultima riunione dei Sindaci dei Comuni coinvolti in questo grande intervento strutturale, incluso il Comune di Uboldo, nel quale si è definito anche il tracciato di quella che sarà, quando lo vedremo, speriamo presto, la variante della Varesina che taglierà fuori con la nuova uscita dell'autostrada. Allora a questo punto, ripeto, dobbiamo, secondo il mio modestissimo avviso, vedere le cose non limitatamente a questo progetto, hanno fatto i volantini e li hanno mandati per le case, io capisco che un privato che voglia raggiungere un obiettivo sia disposto anche ad investire del danaro in forme pubblicitarie, si chiama marketing con il linguaggio del giorno d'oggi, ma a me interessa fino ad un certo punto che ci siano in giro dei volantini. Parlando come Amministratore devo ritenere che le Amministrazioni si possono esprimere solo e soltanto con atti amministrativi, e questi atti amministrativi devono essere posti in essere nelle

forme dovute secondo la legge. Quindi le intenzioni di cui sono lastricate le strade del Paradiso, se sono buone, o dell'Inferno se sono cattive, le intenzioni a me non interessano, perché se domani trovassimo qualcuno che ci viene a dire, come con un esempio molto felice fatto dal Consigliere Longoni durante la seduta dell'Ufficio di Presidenza, qualcuno che viene a dire io sono proprietario di una casa o di un piccolo fondo nella piazza principale di Saronno, vado in Comune, porto un progetto per costruire un grattacielo da 100 piani, che è assolutamente incompatibile con qualsiasi previsione vigente, allora a quel punto cosa facciamo? Agitiamo l'opinione pubblica perché uno è andato con un progetto che in questo momento non è fattibile? E siccome lo potrebbe rendere fattibile soltanto il Consiglio Comunale di Uboldo, una volta eletto, e una volta approvato e cambiato il Piano Regolatore, di che cosa parliamo, del sesso degli Angeli? Vogliamo continuamente agitarci su cose che in questo momento non hanno significato? Allora diciamolo, che se ci si vuole agitare non è perché si ha paura di quello che potrebbe succedere ad Uboldo, con influssi su Saronno, sull'economia di Saronno, io parlerei non solo dell'economia ma vorrei parlare anche di altri influssi di cui ho trattato in forma dubitativa quanto meno nel mio intervento di due settimane fa, allora ne vogliamo parlare per fare qualcosa'altro, cioè vogliamo riempirci la bocca, ma non per riempirci la bocca, ma perché ci sono le elezioni ad Uboldo. Io ritengo, da parte mia, e questo l'ho già detto 15 giorni fa, che non mi sembra corretto che si utilizzino le forme consentite dall'ordinamento che regge il nostro Comune per andare a dire a chissà chi che cosa deve fare nell'imminenza delle votazioni del 26 maggio in un Comune vicino; questo secondo me è sbagliato. Sono arrivato al punto di dire, poi il Consigliere Pozzi l'ha voluta intendere forse come voleva, che c'è una Commissione che si chiama Commissione per la Programmazione del Territorio, a cui però il centro-sinistra non ha mai voluto partecipare, solo e soltanto perché è stata nominata dal Sindaco, perché il Consiglio Comunale non è mai riuscito a farla, esiste, il centro-sinistra non ha mai partecipato, incominci a partecipare a quella, c'è già. Si vogliono vedere delle carte? Ci sono, nessuno lo vieta, soltanto che per esempio tutti questi studi funambolici fatti da questa società sulla viabilità sono superati, non hanno più ragione di esistere questi studi nel momento in cui si dice che la Regione sta impiantando una viabilità completamente nuova e diversa. Ma andiamo a parlare di cose di cui questi parlavano un anno o un anno e mezzo fa, e che oggi, davanti a quello che la Regione intende fare, non hanno più nessun significato. Va bene, lo volete verificare? Ma nessuno ve lo vieta, questi documenti, per quanto ci siano, perché in fondo di ufficiale al Comune di Saronno non

è mai arrivato niente, se non riunioni si è visto questo e quest'altro, ma al Comune di Saronno non è mai arrivata nessuna richiesta ufficiale. Le rotonde, i sottopassi, i sovrappassi, tutto quello che vogliamo, l'ho visto anche io sui volantini che sono stati distribuiti ad Uboldo; se quelli sono la prova di volontà di Amministrazione io a questo punto dico che cosa ci stanno a fare gli Amministratori, se quello che conta sono i volantini di privati che girano per la città, facciamo a meno di fare le elezioni e lasciamo fare tutto a chi manda i volantini.

Vogliamo riconvocarci? Si riconvochi, ma di che cosa parliamo? Parliamo delle intenzioni. Io la mia opinione credo di averla espressa in maniera molto chiara, se poi queste intenzioni servono, strumentalmente, per altre intenzioni, cioè influire sulle intenzioni di voto di altri va bene, però lo si dica. Comunque la Commissione Programmazione del Territorio c'è, esiste da due anni e mezzo, chi vuole partecipa e chi non vuole non partecipa, però mi sembra significativo che chi non ha mai partecipato finora adesso ne venga a proporre un'altra; io sotto questo punto di vista non sono d'accordo, se c'è già, però si riunisca e parli di questo argomento quando questo argomento sarà da ordine del giorno. In questo momento non lo è, io l'interlocutore non ce l'ho più, perché fino al 26 di maggio con chi parla l'Amministrazione di Saronno? Me lo si dica; avevo invitato allora a dire facciamoci un ripensamento, vediamo che cosa possiamo fare quando ci saranno degli elementi concreti, vedo che questo mio invito non è stato assolutamente preso in considerazione, ne faccio alcune deduzioni che saranno anche opinabili, però ai fini operativi e nell'interesse dei concittadini, mi domando di che cosa vogliamo parlare. Secondo me queste energie le potremo utilizzare meglio quando le cose saranno effettive, chiare; quando ci saranno da prendere decisioni che poi non si prendono dall'oggi al domani decisioni di questo tipo, non è che l'Amministrazione abbia mai detto veniamo in Consiglio Comunale col pacchetto già bello e confezionato con il nastrino e col fiocchetto; si tratta di questioni che, non per sgravare né me né la Giunta da responsabilità che pure ha, ma si tratta di questioni sulle quali il concorso delle opinioni dell'intero Consiglio Comunale non può che essere necessario.

Se vogliamo stare qua ancora stiamo pure qua, ma invito a pensare seriamente a differire un'analisi di questi argomenti una volta che si siano verificate due condizioni: primo, che esista l'interlocutore e l'interlocutore esisterà soltanto dopo il 26 di maggio, perché ripeto le elezioni ad Uboldo sono in quella data; secondo, che una volta che ci sia l'interlocutore questo venga a bussare alla porta del Comune di Saronno e ci dica che cosa intende fare. Fino a

quel momento abbiamo solo e soltanto delle supposizioni, che non si sono concretate in nulla.

SIG. UBOLDI MASSIMO

Buona sera, sono Uboldi, sono amareggiato io stasera, perché prima di questo punto ho sentito parlare di pace, diritti, rispetti. Mi spiace, ma mi sembra che in questa serata, in questo punto, sono le 24.02, due ore fa doveva iniziare un Consiglio Comunale aperto al pubblico, due ore fa c'erano 100 persone in questa sala, adesso una ventina ci saranno. Io non volevo fare un intervento, però mi sono sentito in dovere di farlo; se parliamo di rispetto, di diritti, da persone che amministrano, sia opposizione che maggioranza, venga fatto però.

Signor Gilli, scusi se la chiamo in causa, molto probabilmente questo suo intervento su questa inutilità andava fatto molto prima, prima di iniziare il punto. Io sono un cittadino, è dalle 10 che aspetto di sentir parlare il pubblico, di sentir parlare i cittadini di Saronno su un tema che riguarda Saronno; che poi dopo sia stato superato per l'amor del cielo, prendo atto che questa è una comunicazione, giustamente ormai è superato, non c'è la variante, non ci sono tutti questi presupposti, se ne riparerà al 26, comunque il Consiglio Comunale aperto al pubblico serve anche per capire quali sono le esigenze per i cittadini. Forse questa era un'occasione per capire se effettivamente i cittadini condividevano magari questo progetto, o magari no, questo nessuno può dirlo perché non è stato ascoltato il pubblico, non è stato ascoltato il cittadino sull'ex area Lazzaroni, su che cosa verrà fatto, quale sarà il suo destino.

Ho cinque minuti lasciatemi parlare, poi dite quello che volete, rispettatevi almeno su questa cosa, perché se no veramente non c'è più democrazia. C'è un altro punto che volevo richiamare a tutti: l'ex area Lazzaroni è un'area dismessa, ma sul territorio cittadino di Saronno esistono altre aree dismesse di una certa quantità, non è inerente col punto, per l'amor del cielo, però io come cittadino di Saronno volevo anche capire cosa accadrà su queste aree dismesse, che è un problema che hanno tutte le Amministrazioni, di tutti i paesi e di tutte le città in Italia, questa è la realtà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi perdoni, non ho specificato, bisogna rimanere inerenti all'argomento, la ringrazio.

SIG. UBOLDI MASSIMO

Le aree dismesse è un argomento inerente, perché se esiste il problema Uboldo e noi di Saronno - almeno io parlo da cittadino - devo subirmi le conseguenze su un'area dismessa a Uboldo, Saronno le ha, Gerenzano le ha, Turate le ha, tutti ce le hanno, e anche questo è un problema che comunque in ogni caso deve essere secondo me posto all'attenzione da parte di tutti, non dico chi governa o chi no, non mi interessa, ma esistono questi problemi. L'ex area Lazzaroni esiste un intervento perché è un'area dismessa; se era produttiva non eravamo neanche qui a parlarne, rimaneva produttiva, c'era occupazione. Comunque chiudo qui, perché mi sembra che abbiamo rasentato l'assurdo.

SIG.A PRATI ELISABETTA

Sono Prati Elisabetta, cittadina di Saronno. Prima di tutto appoggio il signor Uboldi, perché effettivamente io volevo essere già a casa; per voi sei minuti sono pochi, ho il figlio a casa con la febbre, e visto che dovevamo iniziare alle 10 forse eravamo a casa alle 11, e mi piacerebbe che erano tutti qua a farvi perdere tempo a voi, che non avete rispetto e non ve ne frega niente di quello che diciamo noi. Perché se vi interessava davvero quello che la gente vuole glie lo chiedereste, ma davvero; anche se non c'è un progetto io da cittadina posso dire "facciamo finta" che questo progetto viene. Al Consiglio Comunale piacerebbe avere un centro commerciale in quella zona? Mi potete rispondere? Facciamo finta, da cittadina di Saronno, vi piacciono i centri commerciali, sì o no? E' una bella domanda mi sembra, per capire da che parte comunque il pensiero tira, semplicemente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, per cortesia, lasciate parlare la signora, ognuno ha il diritto di esprimersi; cerchi però di evitare di offendere, la ringrazio.

SIG.A PRATI ELISABETTA

Non ho offeso, non ho detto parolacce, ho detto che non vi interessa dei cittadini, e questo scusi è quello che vedo io, se è un'offesa vuol dire che avete la coda di paglia, e questo è un problema vostro. Il problema mio è che veramente io mi sento offesa da cittadina, poi fate un po' voi, se volete respirare lo smog.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi, per ripetere quello che diceva lei, lei ha detto "non ve ne frega niente" ecc.; questo non è un linguaggio estremamente delizioso.

SIG.A PRATI ELISABETTA

Non vi preoccupate abbastanza del pensiero dei cittadini. Comunque, visto che ho fatto la terza media e mi dispiace, lei mi ha capito comunque se vuole. A parte questo, se riuscite ad essere un po' più umani come persone vedete che i cittadini forse ... che pazienza davvero. Comunque basta, io chiudo qua perché non posso intervenire senza la gente, che volevo sentire insieme e fare un dibattito insieme a voi per sapere come sarebbe bello poter, insieme, fare qualcosa per la città. Non lo volete? Fate quello che volete e poi vedremo, ciao, grazie a tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Buona sera, la ringrazio.

SIG.A PAGANI (Comitato No Aries)

Sono Pagani di Uboldo del Comitato No Aries. Capisco le scelte che fa questa Amministrazione, non voglio polemizzare, visto che ci sono le elezioni il 26 maggio a Uboldo è nei vostri diritti fare queste scelte. La domanda che comunque faccio al Sindaco e anche a voi è questa: se vi sembra veramente sensato che in quella zona arrivi un centro ludico commerciale con 60 negozi, multi-sala e tutto quello che poi arriverà, così c'era scritto sulla lettera, in un posto dove centri commerciali ce ne sono già altri. Io potevo capirlo personalmente se non ci fosse stata l'Esselunga, l'apertura della Combipel e tutte queste cose che voi già conoscete. Se veramente è una scelta sensata. Per non parlare della questione morale; io sono mamma e mi pongo anche nei panni dei genitori che lavorano, dei bambini che hanno la mamma che lavora, e se la mamma lavora non può seguire sempre il figlio; per cui ci saranno bambini che a 10 anni invece di andare a scuola andranno nelle sale video-giochi. Succede già con l'Oshan, se voi andate all'Oshan mi è stato riferito che a volte la mattina ci sono le cartelle con i ragazzini che giocano. Mi risponderete che è compito dei genitori educare i figli, io dico è vero, però è anche compito dell'Amministrazione essere sensibili ai problemi delle famiglie, è una questione morale, è una questione di coscienza. Siccome ritengo che molti di voi siano genitori ve la pongo.

Un'altra cosa, tanto per fare chiarezza, perché io sono di Uboldo: non è che i cittadini di Uboldo hanno fatto volantini, abbiamo raccolto firme tanto per polemizzare oppure perché avevamo tempo da perdere. La cosa che non ci è piaciuta è stata proprio questa, che i cittadini hanno ricevuto la lettera di questo ingegner Borroni dell'Aries 2000 e hanno avuto l'informazione da un privato, non dal proprio Sindaco, non dalla propria Amministrazione. Lei dice cosa lo viene a dire a noi? Io questo ve lo dico proprio per chiarezza, che non è che ci siamo agitati tanto per agitarci, ci siamo agitati perché abbiamo ritenuto non giusto che un privato venga a dirci cosa intende fare con la logica del profitto, e non certo con la logica di governare bene la città, cosa che dovrebbe competere al Sindaco e all'Amministrazione, sulle teste di tutti. Sono scelte che i privati hanno il diritto di chiedere e di fare, però non hanno il diritto di avere questa prepotenza di far cadere un centro ludico commerciale 12 volte grande come l'Esselunga, e mi meraviglio che voi diciate che non avete progetti e non avete niente, visto che l'Aries si chiama Aries 2000 ed è dal 2000 che se ne parla. Grazie, buona sera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, buona sera. Qualche altro cittadino vuole intervenire? Allora la risposta al signor Sindaco, se la signora vuole attendere il signor Sindaco può rispondere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Gentile signora, forse perché lei non è di Saronno ma è di Uboldo non è al corrente di come l'Amministrazione, tramite me, 15 giorni fa su questo argomento ho parlato forse per tre quarti d'ora, e molti degli interrogativi che lei si pone me li sono posti io stesso. Se vuole copia di questo discorso lo può trarre direttamente dal sito del Comune di Saronno dove è pubblicato quel verbale del Consiglio Comunale, dove talune delle sue affermazioni, lei le ha fatte forse in maniera diversa da come le ho fatte io, ma comunque ci sono molte domande in comune. Una cosa però mi permetto di dirle, ho parlato io prima del discorso di questo volantino che è arrivato ai cittadini di Uboldo, ne ho visto qualcuno anche io, ma a me non è arrivato perché di Uboldo non sono. Non capisco però perché si dica come si sono permessi; sa, a Saronno è successo, e a me ha provocato qualche problema, che una società di Biella ha inviato in alcune zone di Saronno le caselle postali dei cittadini dicendo vogliamo costruire dei garage sotterranei, chissà perché sotto alcuni parchi. Quando i cittadini sono venuti da me con queste lettere io sono rimasto trasecolato, perché

l'Amministrazione nulla sapeva, mai ci era passato per l'anticamera del cervello di cedere dei parchi cittadini in diritto di superficie per fare sotto dei garage, e men che meno in un certo giardino che peraltro si trova vicino al Comune. Li abbiamo diffidati questi dal diffondere notizie di questo tipo, anche perché lì in realtà parlavano anche di prezzi, mettetevi in contatto, la caparra ecc. ecc. Per cui io quello che fanno le aziende private lo fanno sotto la loro responsabilità, adesso non voglio arrivare a dire che ci sono come certi personaggi televisivi che hanno imbonito tutti gli italiani, non si sa quante centinaia di migliaia, con mirabolanti e miracolosi prodotti di origine brasiliana, ma la pubblicità ognuno se la fa come vuole. Personalmente devo dire che quella pubblicità, a mio modesto avviso, se è stata studiata da qualcuno che si intende di marketing, hanno buttato via i soldi quelli che hanno pagato questa pubblicità; questa è una mia impressione personale, ma credo che quei volantini lì hanno raggiunto l'effetto opposto rispetto a quello che si sarebbe voluto.

Quindi torno a dire, l'opinione dell'Amministrazione di Saronno in questo momento è quello di dire: quando ci sarà qualcosa da dire lo diremo e lo faremo. Ma oggi come oggi io non sono per nulla spaventato da questa situazione, soprattutto perché non si è conclusa con l'oramai terminato Consiglio Comunale di Uboldo, è tutto fermo a com'era di fatto nel 1984, se il Piano Regolatore di Uboldo risale al 1984, non so. Anche la signora che è intervenuta prima e diceva che non vogliamo ascoltare le voci dei cittadini ecc., ma chi l'ha detto? Io già allora dissi che mi fa ben piacere che ci sia un Consiglio Comunale aperto su questa cosa, però non mi piace, o quanto meno considero poco produttivo che facciamo dei dibattiti quando l'oggetto non c'è; per ora - e questo lo dico per la mia Amministrazione, ovviamente non posso parlare per l'Amministrazione di Uboldo - in questo momento questo problema non c'è, e comunque non solo non c'è perché non ci sono gli atti, ma non c'è anche perché, ripetuto, noi riteniamo che debba essere inquadrato in una visione molto più ampia e molto più generale, e mi fermo al discorso viabilistico. Poi alle remore di natura morale qua ognuno ha le proprie opinioni, io ho fatto delle domande a me stesso quando mi sono espresso in Consiglio Comunale, le risposte me le sono date da me; ogni Consigliere che mi ha ascoltato, a queste domande che io mi sono permesso di suggerire, avrà dato credo personalmente la propria risposta, nel momento in cui vedremo come queste cose verranno presentate per avere uno sbocco amministrativo, vedremo che cosa si può fare. Poi da qui tirare fuori anche le altre aree dismesse di Saronno, di Gerenzano, di Turate ecc., io non vorrei che diventassimo l'areopago in cui si parla dell'universo mondo. Io che cosa debbano fare a Gerenzano delle loro aree dismesse, le vedo

quando passo sulla Varesina, certo capisco che potrebbero avere anche un influsso su Saronno, ma di certo non mi sento di interloquire, dico come Amministratore - come privato cittadino è un altro paio di maniche - non mi sento di andare a dire che cosa devono fare quelli di quel paese o di quell'altro. Quella di Uboldo è un'area dismessa che però è non solo a confine con Saronno, ma per una fettina minima ricade in territorio del Comune di Saronno; questa volta, come ho detto in altra occasione e diversamente da come altre Amministrazioni hanno patito, perché hanno solo subito certi insediamenti al confine con Saronno, e questo noi non vorremmo proprio più subirlo, questa volta il Comune di Saronno, fortunatamente magari per questi pochi metri quadrati, ha la facoltà e la possibilità di rendersi co-protagonista, o quanto meno di metterci il becco.

In altre occasioni - e non faccio riferimenti perché non voglio e non posso fare pubblicità - non mi risulta che il Comune di Saronno abbia influito più di tanto su certi massicci e massivi insediamenti commerciali alle porte di Saronno, anche in Saronno ma qui diciamo che è uno svarione di pochi giorni prima delle elezioni del '99, chiamiamolo "svarione"; dicevo di insediamenti massicci alle porte di Saronno, che a noi hanno portato un mucchio di problemi e che altro Comune gode come ICI, prima come oneri di urbanizzazione ecc.

Ecco perché io insisto nel dire che si tratta di un problema che va visto non soltanto nella limitatezza del confine Saronno/Uboldo, ma va visto in una chiave un po' più ampia. Ho sentito nominare più di una volta quel centro commerciale che c'è a Rescaldina; è qua vicino, è un'altra provincia, è un altro Comune, io non so se allora i Comuni confinanti con Rescaldina hanno avuto qualcosa a che dire, questa volta dico, e l'abbiamo detto tutti, per questa questione della già fabbrica Lazzaroni abbiamo comunque la possibilità non solo politica ma anche giuridica di metterci il becco, e il Comune di Saronno non resterà con le mani in mano, salve le scelte di Uboldo. Che poi, tra me e me, io credo che Uboldo, senza una collaborazione anche col nostro Comune, non credo che possa ignorare anche la situazione geo-fisica del luogo. Per cui io ho ribadito quello che ho detto in altre occasioni, ma davvero capisco l'importanza di questa cosa, e tanto la capisco che dopo tanti mesi di silenzio ho rotto il mio silenzio e ho parlato per più di mezz'ora, non solo oggi ma parlo di 15 giorni fa. Tuttavia oggi come oggi mi sento anche nell'imbarazzo di non poter esprimere orientamenti seri perché non ho gli elementi sui quali devo anche pensare di decidere, decidere io, la Giunta, il Consiglio Comunale; non li abbiamo. Quando li avremo la strada la conosciamo, questa sera è andata così, non si dica però che c'è stata mancanza di rispetto del Consiglio Comunale nei confronti del pubblico, perché il Consiglio Comunale dall'inizio dei lavori fino

a quando ha terminato, prima c'era un argomento e poi ce n'era un altro, il Consiglio Comunale ha svolto regolarmente i suoi lavori, anche con alcuni passaggi piuttosto difficili, che hanno richiesto forse più tempo del dovuto, ma i Consiglieri Comunali hanno fatto il loro dovere, non hanno ritardato nulla, ognuno si è espresso e ha fatto la propria parte, mi dispiace che poi la loro parte sia terminata alle 23.30 anziché, come previsto, circa alle 22.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco per le precisazioni. Qualcun altro vuole intervenire? Consigliere Arnaboldi.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Cerco di ribadire un concetto, per quanto diceva il Sindaco nella sua ultima parte dell'intervento, ma poi l'ha richiamato spesso: non c'è niente, il Sindaco non sa niente. Che il Sindaco ne sappia come me o come il cittadino non è vero, se esistono anche documentazioni riguardo a viabilità ecc., la richiesta del privato è rimasta, non è che è stata tirata via. La gravità della situazione l'hai detta tu, perché di fronte a una non programmazione regionale, a una non programmazione provinciale, il Sindaco, ma non solo il Sindaco, le Giunte, che dovrebbe associare a un minimo di partecipazione i Consigli Comunali e i cittadini, voglio dire o ci va bene o ci va male a seconda di che Sindaco abbiamo? E' già una cosa secondo me grave che non ci sia una programmazione provinciale.

Tu hai detto in pratica se a Gerenzano sorge una cosa la fa Gerenzano, se sorge a Uboldo la fa Uboldo, se sorge a Cerro lo fa Cerro; ma è assurdo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A me lo venite a dire? Quando le altre cose le hanno fatte quando c'eravate voi?

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Ma noi poniamo il problema di come evitare che in assenza di programmazione l'Ente locale, per cui anche il Sindaco, prenda degli impegni più che dire io non c'entro perché lo fanno a Gerenzano, lo fanno a Uboldo, lo fanno a Origgio. Io pongo un problema, mi si risponda a questo problema, io dico: in assenza di programmazione regionale, in assenza di programmazione provinciale, le Amministrazioni Comunali,

ognuna di per sé interviene su episodi di urbanistica di così rilevante importanza che riguarda i nostri territori, e ogni Sindaco da solo dice sì o no? Nel passato saranno state programmazioni di tipo probabilmente un po' troppo esagerate e improponibili e irrealizzabili, ma questa deregulation che avanza ha i suoi limiti. Riconosciamo che è sbagliato non avere una programmazione provinciale e regionale? Se lo riconosciamo come Consiglio Comunale di Saronno, o come Giunta, o come singoli Partiti, poniamo il problema, che è un problema politico, queste cose si possono dire in un Consiglio Comunale.

SIG. CERIANI DARIO

Non mi pare che il Sindaco abbia detto non me ne importa nulla, anzi, mi pare che abbia detto che ha intenzione come Sindaco di Saronno di metterci il becco, ha intenzione di metterci il becco dopo anni durante i quali non ci abbiamo messo il becco, e siamo forse rimasti un po' "beccati", guardiamo gli interventi intorno, ha fatto dei riferimenti precisi. Quindi questa Amministrazione ha intenzione di metterci il becco e dice pesantemente, perché ha anche un pezzo di territorio che c'entrerà con questo intervento. Dice solo il Sindaco non ho voglia di fare liturgie, non ho voglia di fare teatrini quando, non avendo niente di preciso in mano, ha l'impressione solo di offrire la platea per il periodo elettorale; forse è una sua paura, chi lo sa.

Allora il programma mi pare che sia molto chiaro, molto preciso, il programma è un Sindaco che prende contatti con i Sindaci dei Comuni intorno, va in Regione, parla di viabilità, porta avanti assieme ai Sindaci intorno, spinge probabilmente anche, perché forse se si siedono al tavolo della Regione a chiedere che su questo territorio vengano fatti interventi di viabilità sovra-comunale forse vengono ascoltati; forse da tanto tempo non si sedevano. Quindi c'è l'intenzione chiara di metterci il becco, ma dire che è un Consiglio Comunale aperto perso, perché ognuno non ha detto la sua, io farei il residenziale, no, io farei un altro parco, no, io farei l'Università, mi pare che fosse un esercizio piuttosto sterile. Meno male, perché non voglio interpretare il Sindaco ma come cittadino anche io penso che il segnale chiaro di come la pensa questa Amministrazione si è abbastanza percepito, ma di fronte a mancanza di progetti precisi, lo facciano le forze politiche questo dibattito aperto, i Forum; mi pare giusto che il Consiglio Comunale, in assenza di atti, di proposte e di interlocutori precisi perda il suo tempo, o forse offra alla platea... Quindi io ritengo che rispetto al passato c'è un chiaro cambio di atteggiamento dell'Amministrazione Comunale di Saronno, che ricomincia a farsi capofila dei Comuni intorno per degli inter-

venti che riguardano il territorio più vasto, e questo è sicuramente positivo. Non va però disconosciuto che in mancanza di questi fatti diventa una discussione, che anche io ritengo poco utile. Ciò però non deve essere assolutamente preso come la volontà di questa Amministrazione di stare con le braccia conserte a non fare nulla e a subire come nel passato ciò che succede intorno a lei.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Il Consigliere Arnaboldi ha toccato un tasto anche giusto, che parla di programmazione a livello provinciale. Io mi auguro che ci sia, io che ho i capelli bianchi, quando si parlava della Malpensa 27 Comuni, ogni Comune era il piccolo Napoleone; siccome bisognava votarlo in Consiglio Comunale, arrivavano in 25 Comuni, il 26 no e ricominciava tutto da capo, siamo andati avanti 27 anni. Vedrò adesso, la Provincia sta preparando delle cose per l'acqua, per la viabilità, per altre cose a livello provinciale, quanti Comuni saranno d'accordo di cedere il loro piccolo diritto per poter fare una cosa a livello comunale. Vorrei chiudere con quanto ha detto Airoidi, sentiamo la gente: si parla, la signora che si è espressa molto bene, ha paura dei supermercati, poi se si fanno concorrenza tra di loro si arrangino. Il problema qual è? Di cosa parliamo, delle impressioni che abbiamo? Il problema più grosso è questo: a quanto pare non avete fiducia di quello che ha detto il Sindaco.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Sinceramente Consigliere Arnaboldi sono rimasto perplesso ma anche spaventato dall'uscita che ha fatto. Pensare solo che qualche persona diversa da quella che siede in questo Comune, in Regione o in Provincia possa decidere cosa fare di un fabbricato sul mio territorio, sinceramente mi spaventa e mi sembra di tornare indietro nel tempo e anche in posizione geografica molto diversa. Io credo che è qui che si deve decidere cosa fare, dobbiamo decidere noi, non è un problema che mi dice la Regione cosa faccio nell'ex area Lazzaroni. C'è un privato che ha fatto una richiesta, non vuol dire che debba essere accettata, vuol dire che può essere discussa; la programmazione del territorio la stiamo facendo a livello comunale, certamente non può essere la Regione che programma che cosa, il recupero di uno stabilimento? Per l'amor di Dio, mi sembra che torneremmo indietro di tanto tempo. La programmazione in questo Comune si fa, il fatto che noi siamo al tavolo a discutere per capire e per proporre qualche risultato l'ha portato, pesante; guardate che se la Regione è venuta al tavolo a proporci un nuovo svincolo, una viabilità diversa, è perché noi a quel tavolo non abbiamo

accettato la proposta di Aries 2000, noi a quel tavolo non abbiamo accettato gli studi sulla mobilità che Aries 2000 ha fatto e che sono superati Consigliere Pozzi, perché non li abbiamo ritenuti sufficienti, non li abbiamo accettati, abbiamo continuamente modificato proposte, soluzioni, fino a che noi abbiamo proposto di rifare lo svincolo nuovo a Saronno sud, e guarda caso questa ipotesi, che è derivata dalla partecipazione per mesi a quello studio, è poi stata recepita dalla Regione sulle autostrada, e nell'ultima bozza che è stata fatta riprende quella soluzione. Quindi dei risultati ne abbiamo fatti e stiamo programmando il territorio. Certo non possiamo comunque dimenticare che sul territorio di Uboldo e non di Saronno, e quindi di un'altra Amministrazione, esiste un volume ben preciso, che credo che sia utopia pensare che qualcuno o un'Amministrazione acquisire e far saltare per aria con una bomba, e quindi nel momento in cui affrontiamo il problema di cosa è stato proposto da un privato per recuperare dobbiamo anche pensare, nel caso in cui non lo ritenessimo corretto, cosa può succedere a quel volume, perché non è togliendo un problema che si risolve il problema, ce li potremmo trovare magari più grossi. Allora quando io ho detto che accettato la proposta e mi sarebbe piaciuto spostarla più avanti, non era Consigliere Airoidi per venire qui a deliberare su una scelta magari già fatta da noi, era venire qui a portare una serie di proposte, di soluzioni anche alternative, una conoscenza del problema e su un dato concreto dibattere quale di queste poteva essere meglio; non avevo nessuna intenzione di venire semplicemente a deliberare, ma di fare una discussione su dati sicuramente più seri e più conoscitivi anche per il pubblico che ascoltava, prima si dà l'esposizione dei dati e poi si apre un dibattito. Oggi stiamo discutendo solo su una proposta fatta, peraltro da noi non ancora sicuramente accolta in nessun senso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dei presenti qualcun altro vuole prendere la parola? La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Brevemente per fare alcune osservazioni molto stringate. Il fatto di averlo riproposto, al di là dei tempi, dei metodi ecc., era anche probabilmente perché i percorsi che abbiamo vissuti in questi due anni non sono esattamente quelli che l'Assessore De Wolf ci ha detto, nel senso che in genere si decide alla fine di un percorso fatto dall'Amministrazione, in cui noi eravamo nemmeno gli spettatori, perché gli spettatori guardano, arrivi alla fine e devi prendere delle de-

cisioni o comunque devi esprimere qualcosa; quindi un percorso monco da questo punto di vista, da un versante di partecipazione, tutta la discussione sulle Commissioni che abbiamo fatto da due anni a questa parte lo conferma, però se adesso si vuole almeno su questi argomenti cambiare linea benissimo, lo auspichiamo.

L'altra cosa che non mi è piaciuto, soprattutto l'inizio, un po' il taglio iniziale di qualcuno anche al di fuori degli interventi, di irrisione, non abbiamo niente quindi che cosa volete discutere, discutiamo del sesso degli Angeli? Allora io non credo che gli uboldesi avessero in questi mesi la sensazione di discutere su qualcosa che non c'è, perché è vero che il volantino è una cosa di parte, pubblicitaria, marketing, quello che vogliamo, però alcuni atti di quella Amministrazione andavano ad atti concreti; hanno fatto una linea di indirizzo, hanno fatto il piano integrato del paese che riguardava anche quello, e volevano modificare il Piano Regolatore in quella direzione, quindi non erano delle cose dell'iper-uranio, erano delle cose concrete. Allora è vero che adesso non ci sono, però non possiamo far finta che non ci siano, che sia solo un libro dei sogni di qualcuno o semplicemente una discussione virtuale, non credo. Ridurla a una discussione virtuale, chattiamo perché è di moda chattare, non è questo il nostro spirito, credo che non serva, non favorisce né la conoscenza né tanto meno la partecipazione. Però è anche vero che anche oggi è venuto fuori questo doppio ruolo, da una parte si vuole sottovalutare, però alla fine io lo devo come un aspetto positivo, che di fatto era anche l'intervento del Sindaco negli ultimi Consigli Comunali, comunque ci sono dei problemi; da una parte ci sono delle valutazioni non tutte uguali nel merito del progetto, e mi sembra che anche stasera anche se molto defilate siano uscite, dall'altra parte c'è un lavoro sulla viabilità. Però anche su questo io ho solo sentito che la Regione si vuole impegnare, ma io poi vorrei capire anche meglio che cosa vuol dire, quanti soldi, chi sono, come sono, che tipo di sviluppo si può avere, perché un conto è dire ci sarà una soluzione, va benissimo, però come concretamente questo andrà a impattare sul territorio rimane comunque, secondo la proposta, una seconda uscita dell'autostrada. Ripeto, sarà virtuale, però in base alle scarse informazioni uno cerca di fare una valutazione.

Anche perché devo dire il fatto che il Consiglio Comunale, è vero che ognuno può e deve svolgere la sua parte, sia a livello istituzionale, di movimenti e di partiti, il fatto che Uboldo non sia arrivata a una decisione che poteva essere, bastava solo uno che votava in un altro modo, quindi non ci voleva molto, poi non so cosa c'è stato dietro, ma diciamo un voto in teoria non era così grosso da recuperare, poi magari non era così. Perché è successo che un certo movimento

c'è stato, quindi non solo era una paura virtuale, era sul fatto che c'erano delle cose che venivano proposte che in qualche modo potevano condizionare la vita dei cittadini. Dato che ci si ricorda il bel libro di Hemingway "per chi suona la campana", a proposito di citazioni, la campana di Uboldo suona un pezzettino anche per noi; magari solo al 5% per quanto riguarda il territorio, ma sappiamo bene che se dovesse andare avanti quell'ipotesi il 99% riguarda la viabilità che insiste sul territorio saronnese.

Per cui io direi non banalizziamo troppo, non è questo lo spirito, però cerchiamo di non rimetterlo qui per fare solo un po' un gioco delle parti. Io comunque non la ritengo negativa ... (*fine cassetta*) ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

... alcune posizioni non molto federaliste, diciamo che se mi parli come ho già detto tempo addietro, del Federalismo delle Repubbliche Sovietiche, ma anche del Governo precedente. Qui si parla di togliere addirittura la sovranità territoriale a un Comune che dovrebbe agire secondo una programmazione provinciale o regionale, non secondo una concertazione intercomunale, come dovrebbe essere, ma da una programmazione data dall'alto da due Enti, la Regione, la Provincia; manca solo lo Stato oppure anche l'Europa, ovvero forse l'Europa dell'Est, probabilmente. Scusate, ma questo è l'unico pensiero che mi è venuto, non parlerò più. Prego Arnaboldi.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Siccome il Presidente del Consiglio parlando di programmazione mi tira in ballo, io sono lontanissimo da piani quinquennali ed esperienze di quel tipo, lo davo per scontato. Io intendevo dire un'altra cosa, e tra l'altro chiedo all'Assessore De Wolf, mi risulta che per legge le Province si devono dotare, non so poi lo strumento come si chiama, lei dica che è vero o non è vero, okay. Allora, non stiamo parlando del sesso degli Angeli né di cose inventate da noi, le informazioni che ho, magari lei mi conferma, che solo la Provincia di Mantova sta o ha già votato questo. Si intende per programmazione non che la Regione o la Provincia ti obbligano a fare lì la strada, ti dà delle indicazioni che riguardano il territorio per tutto quello che sul territorio poi ci va, gli insediamenti industriali, il commerciale, i supermercati, in questo senso è indispensabile, perché altrimenti ti trovi, come diceva giustamente il Sindaco, la Cascina Colombara con alle spalle la zona industriale del Comune di Solaro. Era un esempio per dire che queste cose,

al di là di chi le fa, non dovrebbero succedere, è questo che volevo dire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio della spiegazione, mi era sembrato diverso prima.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Una piccolissima precisazione riguardante la viabilità della zona. Tutto quello che ha illustrato il signor Sindaco e l'Assessore De Wolf è a prescindere dall'intervento che verrà realizzato dalla Lazzaroni, cioè noi riteniamo che la situazione attuale all'uscita dell'autostrada ormai sia congestionata. Anche io oggi pomeriggio alle 6 mentre uscivo tornando da Milano c'era già la coda in uscita a Saronno, per cui ormai la situazione lì è al collasso. Ci si è seduti al tavolo insieme alla Regione, insieme ai Comuni limitrofi per vedere di trovare una soluzione alternativa. La Regione Lombardia ha accolto di buon occhio questo intento tra i vari Comuni, tant'è che lunedì scorso abbiamo avuto uno degli ultimi incontri per definire ulteriormente, non tanto sul territorio di Saronno, che è ben immaginabile quale può essere l'intervento, ma sui Comuni vicini per la viabilità alternativa. Per di più lunedì sarei dovuto andare in Regione ancora, alle 16.30 per definire altre questioni, con quello che è avvenuto stasera l'incontro che avrei dovuto avere lunedì è saltato, però quello che mi premeva sottolineare è che la viabilità alternativa prescinde dall'intervento che verrà realizzato sull'area ex Lazzaroni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, se non ci sono interventi dichiaro chiuso il Consiglio Comunale aperto. Buona notte a tutti.